

EDUCAZIONE AI VALORI UMANI

Piani di lezione Per lo Sviluppo Sostenibile

Scuola Secondaria di Primo Grado

Unità 3

Istituto di Educazione Sathya Sai - Educare - Sud Europa

ISSE SE



© 2024 ISSE SE
Istituto di Educazione Sathya Sai - Educare - Sud Europa
Tutti i diritti sono riservati
Prodotto e pubblicato da ISSE SE
Via Renaccio, 1/5
48018 Faenza RA
www.isse-se.org
www.isseducare-italy.org
email contatti: italy@isseducare.org
email segreteria organizzativa: corsi.isseducare.it@gmail.com
Seconda Edizione 2024

Gruppo editoriale

Anna Leone
Graziella Scarsi
Carlo Tognetti
Elisa Turatti

Illustrazioni

© pictures shutterstock
Tiziana Mesiano

Progetti formativi

Fabiana Laruccia

Redazione

Matteo Camorani
Cinzia Lutti
Pietro Ricò
Elisa Turatti



Premessa

Una buona educazione è il fondamento di società sane e felici.

Negli ultimi anni gli eventi vissuti e i cambiamenti in atto in tutto il mondo hanno sfidato i modelli correnti di istruzione mettendoli a confronto con problemi come:

- mancanza di senso civico, scopo, motivazione e felicità nella vita;
- indebolimento della coesione sociale e della solidarietà tra le persone;
- problemi ambientali: cambiamenti climatici, deforestazione, inquinamento del mare, ...
- mancanza di valori morali;
- minacce globali e insicurezza.

Sfide come queste richiedono lo sviluppo di una nuova coscienza etica e di una maggiore consapevolezza della stretta interconnessione che esiste tra l'uomo e la natura, per promuovere un nuovo modo di pensare ed agire, valoriale e sostenibile.

Diventa essenziale una pedagogia più completa e olistica, che ponga l'accento su un processo educativo globale di autoconoscenza e di autosviluppo della persona. Un processo in grado di favorire nei bambini e nei giovani lo sviluppo di un buon carattere, di un agire valoriale basato su principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto dell'ecosistema, facilitando una maggiore cooperazione e unità in una società globalizzata.

EDUCÆRE: IL PRINCIPIO DI BASE

L'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani – SSEHV – è un programma educativo che mira a far emergere i Valori Umani e il potenziale di bontà latenti in ogni cuore umano, rispondendo proprio alle suddette esigenze.

Il programma è basato sulla filosofia ed i principi di EDUCÆRE.

Esistono due tipi di conoscenza: una riguarda la conoscenza delle cose esterne; la testa manifesta questo potere. Dall'altro canto, il cuore permette di far emergere la conoscenza interiore. La vita diventerà ideale quando si farà sì che entrambi i tipi di conoscenza si manifestino in armonia. A questi si fa riferimento con i termini Educazione ed EDUCÆRE.

Sathya Sai

Il Dizionario Inglese Oxford afferma che la parola “Educazione” ha una doppia radice latina. La prima è “educare” che significa allevare, nutrire, alimentare. La seconda è “educere”, che significa trarre fuori, far uscire e portare alla luce.

Entrambi gli approcci sono necessari e complementari tra loro. L'arte di ‘tirare fuori’ non solo le abilità e i talenti all'interno del bambino, ma quel tesoro nascosto dei Valori universali di Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza. La pratica dei Valori Umani trasforma la vita, apre il cuore e affina l'intelletto, consentendo di raggiungere uno stato di armonia, benessere e felicità a tutti i livelli sociali e nella relazione con la natura e tutto il pianeta.

L'immagine di uno scultore, la cui opera d'arte rivela la bellezza nascosta all'interno di un blocco

di marmo ancora grezzo, ci aiuta a cogliere il senso e il significato di questo processo.

“Michelangelo diceva che ogni blocco di marmo contiene una statua, e che lo scultore la porta alla luce togliendo l'eccedenza che cela il 'divino volto umano'. Allo stesso modo, secondo Platone, è compito del maestro ripulire l'anima del suo allievo di quelle escrescenze e incrostazioni innaturali che nascondono la sua vera natura, fintantoché la divina anima umana non si stagli in tutta la sua grazia e purezza originarie.” (The Republic of Plato, ed. James Adam, Cambridge University Press, 1902, v.2, p. 98).



La normale istruzione si collega alle informazioni che si ottengono e raccolgono dall'esterno, mentre un processo interiore di trasformazione fa emergere i Valori Umani che sono innati in tutti gli esseri umani.

A un uccello, per volare, sono necessarie entrambe le ali. Abbiamo scelto di adottare il termine EDUCÆRE per evidenziare entrambi i significati di educazione, sottolineandone al tempo stesso il ruolo primario: far emergere i valori umani innati nel bambino. Il processo diventa, allora, a tutt'oggi: una educazione non solo orientata a guadagnarsi da vivere, ma anche a costruire una vita nobile e giusta.

Sviluppare i principi di EDUCÆRE permette di avviare un processo educativo orientato alla Consapevolezza di Sé e alla pratica dei Valori Universali, contribuendo così agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile in una cornice di Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Obiettivi di EDUCÆRE:

- formazione di “esseri umani completi”, in cui corpo, mente e anima si uniscono armoniosamente in ciò che possiamo definire una personalità integrata;
- formazione di un carattere virtuoso, il risultato di unità di pensiero, parola e azione;
- comprensione profonda della personalità umana;
- cambiamento comportamentale positivo;
- autodisciplina, l'autocontrollo e la fiducia in se stessi;
- consapevolezza dell'importanza dei 5 Valori Umani: Verità, Rettitudine, Pace, Amore, Nonviolenza;
- realizzazione pratica dei Valori Umani nella vita quotidiana;
- responsabilità sociale e interazione sociale positiva;
- dialogo interculturale e interreligioso;
- consapevolezza del ruolo della coscienza;
- rispetto e cura dell'ambiente;
- sensibilità verso il bisognoso e pratica di attività di servizio disinteressato.

Bibliografia:

EDUCÆRE, ISSE SE, 2019, pg.15,17,21,24

Educazione ai Valori Umani in una cornice di Educazione Ambientale e delle indicazioni nazionali educative

L'obiettivo dell'agenda 2030 che coinvolge principalmente la scuola è **l'Obiettivo 4** - FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI.



Al Punto 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competen-

ze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

La scuola può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Nelle indicazioni educative emanate a livello nazionale troviamo l'accento sulla:

- formazione spirituale e morale
- azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi.

In particolare nella legge del 28 marzo 2003, n. 53

A) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea.

Inoltre, nelle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012 della Pubblica Istruzione viene riportato nella sezione "Centralità della persona" l'importanza dell'educazione completa della persona in tutti i suoi aspetti:

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono nel qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti e di significato.



Struttura delle Unità didattiche

Il programma educativo si struttura in 4 unità didattiche con relativi piani di lezione che mirano ad approfondire il programma di Educazione ai Valori Umani, i principi di **EDUCÆRE**, i Valori di Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza ed i valori ad essi correlati.

Un percorso per la trasformazione e per la vita, idoneo all'insegnamento dell'educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, e finalizzato a sviluppare competenze trasversali per contribuire agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Le 4 unità permetteranno agli insegnanti di avviare percorsi didattici sviluppando specifiche tematiche volte a favorire negli studenti autosviluppo, saggezza e pace interiore, più equi stili di vita, etica e buona comunicazione, oltre a promuovere il principio di unità tra tutti gli uomini, rispetto degli animali e della natura.

Le 4 unità:

1. **P.A.C.E.:** Pensieri in Armonia, Comportamenti in Equilibrio (*ambito educazione alla salute e al benessere psicofisico*)
2. **Etica e buona comunicazione** (*ambito legalità e comunicazione*)
3. **Unità nella diversità** (*ambito rispetto verso le persone, la natura, il patrimonio comune e culturale, orientamento al volontariato*)
4. **Armonia uomo-natura** (*ambito educazione ambientale e allo sviluppo ecosostenibile*).

FORMAZIONE PER INSEGNANTI

“Educazione ai Valori Umani - Un percorso per la vita”



Il programma di “Educazione ai Valori Umani - Un percorso per la vita.” prevede un training formativo volto a facilitare la comprensione dell’essenza e del significato dei principi base della filosofia EDUCÆRE, arricchendo profondamente il senso e il significato del ruolo educativo dell’insegnante.

L’intento è introdurre un modello educativo valoriale che si avvale di un approccio di pedagogia integrale in grado di favorire nello studente:

- un processo di autoconoscenza, autoconsapevolezza e trasformazione
- lo sviluppo di un carattere buono e armonioso, nell’unità di testa-cuore-mani
- il fiorire di una coscienza etica basata su rispetto, pace, unità e armonia con la comunità, la natura e tutto il creato.

La scuola può essere considerata come un giardino dove il seme del potenziale umano viene coltivato. Il terreno deve essere preparato con cura e amore in modo che lo studente possa essere messo nelle condizioni di crescere con saggezza e buon senso, sviluppare una visione unitaria nella profonda comprensione della stretta interconnessione che esiste tra tutte le cose, esprimere le proprie virtù, comprendere senso e scopo per essere felice nella vita.

La qualità della relazione e dell’ambiente di apprendimento è quindi essenziale.

Gli insegnanti che creano un’atmosfera di armonia, che ispirano con l’esempio, che esprimono unità di pensiero-parola-azione e che creano una relazione da cuore a cuore con gli studenti, pongono le migliori basi per il risveglio dei Valori Umani Universali di Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza per contribuire alla creazione di un mondo migliore.

Struttura del percorso formativo

Il percorso formativo si compone di 3 corsi.

Ogni corso ha una durata di 20 ore:

- una parte di approfondimento teorico/esperienziale di 10 ore
- una parte pratica/applicativa da svolgere con gli alunni di 10 ore.

Durante il corso vengono forniti spunti per lavori didattici e piani di lezione per i diversi cicli di istruzione.

Struttura del percorso formativo



CORSO 1 – P.A.C.E. Pensieri in Armonia, Comportamenti in equilibrio

- **EDUCÆRE** – Educazione ai Valori Umani
- Il Valore della Pace. Pensieri, emozioni e la natura della mente
- Consapevolezza e saggezza interiore
- Coerenza di pensiero parola e azione
- Silenzio, Meditazione e Neuroscienze
- Mindfulness e meditazione
- La pace attraverso il rapporto con la natura
- Fiducia e saggia Volontà
- Verso la Felicità
- Le 5 tecniche e pratiche compatibili

CORSO 2 – Etica e buona comunicazione – Dall'Io al Noi

- Educazione ai Valori Umani e Il Valore della Verità.
- Il Valore della Rettitudine
- Buona Comunicazione
- Intelligenza razionale, pensiero sistemico e cooperazione dei gruppi
- Approcci e progetti sui Valori Umani
- Valore Amore e Valori correlati
- Valore Nonviolenza e Valori correlati



CORSO 3 – Armonia Uomo - Natura

- Educazione ai Valori Umani nell'Armonia Uomo – Natura
- Educazione per l'era Planetaria
- Meditazione, Mindfulness e Silenzio
- Principio di Unità
- I 5 elementi della natura per la vita
- Stili di vita
- Tetto ai desideri e buone abitudini
- Rispetto e cura per l'ambiente
- Rispetto dei Diritti Umani

Indice

ALTRUISMO	5
AMICIZIA	9
AMORE E AIUTO IN FAMIGLIA	15
AMORE PER LA NATURA E GLI ANIMALI	20
COOPERAZIONE	24
GRATITUDINE	27
NONVIOLENZA	32
RISPETTO DELLE DIVERSITÀ CULTURALI	36
SENSO CIVICO	40
SERVIZIO DISINTERESSATO	44
UNITÀ DELLE RELIGIONI	49
UNITÀ NELLA DIVERSITÀ	55

TECNICHE E PRATICHE COMPATIBILI

Le tecniche e pratiche compatibili per l'applicazione delle lezioni sono: Il racconto di storie, Yoga e racconto di storie, sedere in silenzio, ascolto del respiro, citazioni, attività di gruppo, canto di gruppo, circolo di studio, attività di servizio. Un'attenzione particolare è rivolta alle seguenti tecniche:

Sedere in silenzio

Sedere in silenzio ad occhi chiusi prevede di stare in silenzio alcuni minuti all'inizio e al termine delle lezioni e quando lo si ritenga opportuno. È una tecnica semplice bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

Non significa semplicemente restare seduti senza parlare, perché, anche quando siamo in silenzio, la nostra mente è attraversata da una miriade di pensieri. Il dialogo interiore dovrebbe cessare, altrimenti si verificherebbe uno spreco di energia. Si dovrebbe riuscire a ridurre i pensieri che scorrono nella mente, a pochi e quei pochi ad uno solamente.

Si possono condurre i bambini e ragazzi a pensare a una situazione in cui hanno provato pace oppure a concentrarsi su un solo oggetto in modo che la mente si calmi dai molteplici impulsi che arrivano dai sensi e che creano in loro una iperattività.

I benefici che potremo trarre dallo stare seduti in silenzio, riguarderanno, in primo luogo, l'aumento della capacità di concentrazione. Il secondo vantaggio sarà la pace mentale, un migliore equilibrio emozionale, nonché la padronanza di sé. Questa pratica condurrà, inoltre, ad un aumento della tolleranza, della pazienza e dell'indulgenza nei confronti degli altri nonché ad un miglioramento della memoria e della ricettività. Ad un livello più profondo, la pratica dello stare seduti in silenzio risveglierà l'intuizione e la creatività.

Sedere in silenzio inoltre regola il battito cardiaco e il respiro, calma e rilassa, riduce lo stress e la tensione nel corpo; promuove una buona salute.

Ascolto del respiro

L'ascolto del respiro è una tecnica semplice. Ascoltare l'aria nell'atto di inspirazione e espirazione calma il respiro, riportandolo a un ritmo naturale, e lo stato emotivo.

Il circolo di studio

Il circolo di studio è uno strumento per la trasformazione individuale. Il circolo di studio è una tavola rotonda in cui i ragazzi si dispongono in circolo, per discutere argomenti, comprenderli e metterli in pratica. Vengono poste delle domande e ognuno esprime, a turno, il proprio punto di vista che rappresenta una delle molteplici sfaccettature dello stesso diamante per poi giungere a coglierne la faccia superiore, l'aspetto generale che le comprende tutte. Scoprire la faccetta superiore è il compito del circolo di studio.

L'insegnante ha il ruolo di facilitatore per condurre gli allievi a dare le risposte da soli. "Educare" è far emergere i valori.

La modalità di partecipazione alla discussione di gruppo è quella dell'"ascolto attivo", vale a dire un atteggiamento di sincero interesse e curiosità intellettuale per le diverse esperienze e opinioni, considerando ciascuna come un contributo per una visione più ampia dell'argomento. È come se ognuno portasse un dono, il proprio dono.

Le regole del circolo di studio:

- Sedersi in cerchio
- Ognuno a turno dà la propria risposta seguendo l'ordine del cerchio
- Si stabilisce un tempo massimo per le risposte (1/2 minuti)
- Rispettare il punto di vista altrui
- Umiltà, apertura mentale, disponibilità, parlare dolcemente, modalità di relazione empatica sono atteggiamenti necessari per raggiungere unità nella discussione di gruppo
- Non seguire i propri impulsi dettati dall'emotività
- Comportamenti da evitare: contrapposizione di opinioni, dibattito, la prevaricazione verbale, la critica, il giudizio, il personalismo, l'incapacità di sintesi, andare fuori tema.

UNITÀ 3: EDUCAZIONE AL RISPETTO E VOLONTARIATO – UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

L'unità si sofferma in particolare sul tema del rispetto delle persone, degli animali, della cura del bene comune e culturale, del servizio altruistico per un buon vivere solidale. Si esplorano i Valori dell'Amore e della Nonviolenza. Molteplici le virtù che fluiscono dall'energia pura dell'Amore: gioia, compassione, premura, aiuto, condivisione, tolleranza. La forma più alta dell'amore è pura e disinteressata, porta a vivere secondo principi di Nonviolenza nei pensieri, parole e azioni e nel percepire un sentimento di unità con gli altri, gli animali e tutto il creato.

L'intento è porre dei semi di un modello educativo valoriale che si avvale di un approccio di pedagogia integrale in grado di favorire e sensibilizzare verso la cura e l'attenzione per gli altri, l'empatia e la compassione, la tolleranza, la costruzione di ponti di pace.

Facilitare la comprensione che l'energia d'amore che risiede in se stessi si trova in tutti gli esseri e in tutto il creato, sviluppare la consapevolezza dell'unità nella diversità e promuovere valori come la collaborazione, la condivisione e la solidarietà.

In merito all'educazione al rispetto troviamo nell'Agenda 2030:

Obiettivo 10



RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

Al punto 10.2

Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

Obiettivo 11



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Al punto 11.4

Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

Obiettivo 12



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Al punto 12.8

Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.

Obiettivo 16



PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA, E CREARE ISTITUZIONI EFFICACI, RESPONSABILI ED INCLUSIVE A TUTTI I LIVELLI

Al punto 16.1

Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato.

ALTRUISMO

INTRODUZIONE

Aiutare l'altro è Amore in atto, un modo di essere più che un modo di fare.

L'obiettivo di una relazione altruistica è dare accoglienza alla persona che ha bisogno di aiuto. Significa accogliere l'altro per come è e non per come dovrebbe essere. Non porci obiettivi particolari che esulano dalle nostre capacità, ma amare l'altro nel totale rispetto della sua umanità.

L'altruismo comporta non coltivare aspettative, ma amare con gioia, donarsi per regalare speranza e fiducia. Solo andando incontro all'altro si progredisce.

OBIETTIVO EDUCATIVO

Acquisire una consapevolezza sociale e individuale che consenta l'identificazione con gli altri attraverso l'abbandono di una visione egocentrica della vita.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Un grido nella notte

In una notte buia e profonda un uomo stava per morire. Era la vigilia di Natale. L'uomo era diretto a casa. Per tutto l'anno aveva lavorato nei boschi, sulle montagne, lontano dal suo paese. Aveva lavorato disperatamente, senza sosta, ma anche così era riuscito a mettere da parte ben poco denaro. Aveva deciso ugualmente di tornare a casa. Ma proprio mentre usciva dalla foresta era scoppiato uno spaventoso temporale.

La casa dell'uomo era ancora lontana chilometri e chilometri. Improvvisamente corse indietro per ripararsi nella foresta dalla grandine che scendeva a chicchi grossi come uova. L'uomo era sotto una quercia quando un fulmine squarciò la pianta. Rami gli caddero addosso. Fuggì via. Perdeva sangue da un braccio e da una gamba. Fuggiva sotto la grandine, coprendosi appena la testa con le mani. Via, via, lontano dalla foresta da cui era sbucato il fulmine. Dopo molto correre, stramazza ai piedi di un gradone di roccia. La parete si propendeva minacciosa, verticale. Steso al suolo, fradicio di pioggia, battuto dalla grandine e dal freddo, perse ogni speranza. Il gelo che lo attanagliava lo persuase a lasciarsi morire... Si abbandonò quasi con sollievo alla morte. Lo prese il sonno: il conforto, pensò, dell'ultimo istante.

Ma improvviso, cristallino, risuonò un belato. Il belato risvegliò l'uomo da quel sonno di morte. Era un grido nella notte. Pareva ora prossimo, ora lontano.

Un agnellino preso dalla bufera? L'uomo si scosse. Lui voleva morire, ma l'agnellino? Di nuovo l'agnellino belò. All'uomo morente mancavano le forze e la voglia di vivere. Però l'agnellino aveva bisogno di lui. L'uomo sentì quel belato come un'invocazione. E ritrovò la forza di vincere la stanchezza e la paura. Avrebbe salvato la bestiola e sarebbe tornato a morire: questo pensiero gli dette vigore.

Si mise in ascolto. L'agnello riprese a belare. L'uomo fu diretto dal belato. Ogni tanto si fermava. La grandine gli feriva il volto, coprendo la vocina flebile. La riudì. Vicino. Dietro a dei cespugli. Girò in mezzo a degli sterpi. L'agnello non c'era. Però l'udì, di là. Barcollò e si gettò dentro la grotta dove l'agnellino giaceva ferito in una pozza d'acqua.

Lo sollevò. Lo portò più dentro al cunicolo, all'asciutto. Lo tenne stretto al petto per riscaldarlo e sentì che l'agnello scaldava lui, gli ridava vita. Stettero la notte avvinti al caldo, in compagnia. Il mattino un sole morbido entrò nella grotta e svegliò l'uomo e l'agnello. L'uomo accarezzò l'agnello. Sentì la piccola vita vibrare di fame. Anche lui aveva fame. E soprattutto una infinita voglia di vivere.



Poesia

Kalil Gibran

Dai poco se doni le tue ricchezze
Ma se doni te stesso,
Tu doni veramente.
Vi sono quelli che danno con gioia
e la gioia è la loro ricompensa.
Nelle loro mani Dio parla
e dietro i loro occhi
Egli sorride alla terra.

DOMANDE

1. Secondo te, cosa è scattato nell'uomo che si era abbandonato alla morte per farlo rianimare e avere di nuovo voglia di vivere?
2. Ti è mai capitato di lasciare andare una tua difficoltà per aiutare qualcuno?
3. Ti sei mai sentito addolorato o profondamente turbato per un tuo problema? E come hai reagito?
4. Come interpreti la morale del racconto che l'amore vince la disperazione e anche la morte?
5. Pensa a come sarebbe triste il mondo se nessuno si occupasse generosamente degli altri! Non tutti hanno la salute, alcuni sono portatori di handicap ed è indispensabile soccorrerli, chi è paralizzato deve essere imboccato... Come pensi, anche insieme ai tuoi amici, di poterti mostrare generoso con queste persone?

CITAZIONI

Il valore di una persona risiede in ciò che è capace di dare e non in ciò che è capace di prendere.

Albert Einstein

Potete sempre dare qualcosa, non fosse altro che la gentilezza.

Anna Frank

Chi dona senza aspettarsi di essere ricambiato ha sempre tra le mani il fiore della gioia.

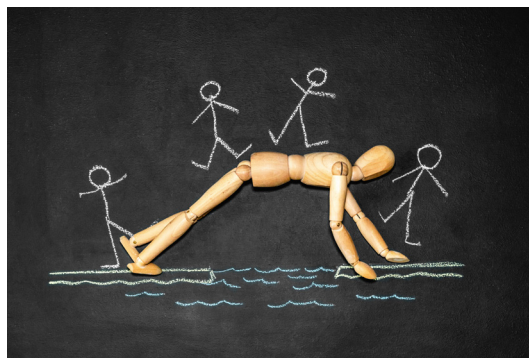
Anonimo

Io vedo che quando allargo le braccia, i muri cadono. Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri.

Don Andrea Gallo

Solo quando i sentimenti di amicizia e della compassione s'incontrano nell'attenzione generosa per gli altri, nel cuore umano avranno sede l'amabilità e la misericordia.

Sathya Sai



CONCLUSIONE

La generosità è il collante che lega agli altri e alla natura in uno scambio reciproco d'amore. L'equilibrio cosmico richiede un amore fraterno tra gli uomini e benevolenza nei confronti degli animali e della natura. Esiste un'interconnessione tra gli esseri viventi per cui se la Vita viene oltraggiata da qualche parte nel mondo, qualcuno ne risentirà. Tutti facciamo parte di un "Unico Corpo": se le "membra" si ammalano, tutto il "corpo" avvertirà il malessere.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Drammatizzazione della storia

CANTO

Si può dare di più

Gianni Morandi, Umberto Tozzi, Enrico Ruggeri

*In questa notte di venerdì
perché non dormi perché sei qui
perché non parti per un week-end
che ti riporti dentro di te.*

*Cosa ti manca cosa non hai
cos'è che insegui se non lo sai
se la tua corsa finisse qui
forse sarebbe meglio così.*

*Ma se afferri un'idea
che ti apre una via
e la tieni con te o ne segui la scia
risalendo vedrai quanti cadono giù
e per loro tu puoi fare di più.*

*In questa barca persa nel blu
noi siamo solo dei marinai
tutti sommersi non solo tu
nelle bufere dei nostri guai.*

*Perché la guerra, la carestia
non sono scene viste in tv
e non puoi dire lascia che sia
perché ne avresti un po' colpa anche
tu.*

*Si può dare di più perché è dentro di
noi
si può osare di più senza essere eroi
come fare non so non lo sai neanche
tu
ma di certo si può dare di più.*

*Perché il tempo va sulle nostre vite
rubando i minuti di un'eternità.*

*E se parlo con te e ti chiedo di più
è perché te sono io e non solo tu.*

*Si può dare di più perché è dentro di noi
si può osare di più senza essere eroi
come fare non so non lo sai neanche tu
ma di certo si può dare di più.*

*Come fare non so non lo sai neanche tu
ma di certo si può dare di più.*



<https://www.youtube.com/watch?v=qd26426Rfsg>

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Può ritornare utile nella vita quotidiana tener presente la citazione di Seneca “Chi aiuta gli altri, aiuta se stesso” perché è un ottimo incentivo per superare i propri limiti (come è evidenziato anche nel racconto).

AMICIZIA

INTRODUZIONE

L'amicizia riveste un ruolo importante nell'ambito del processo di trasformazione di una persona, in quanto ricchezza, tesoro inestimabile. L'amico è qualcuno di cui ci fidiamo al punto da aprirci, confidare i nostri pensieri più remoti. Sentirsi accolti, compresi, non giudicati, facilita la comunicazione, fa aprire il cuore e accresce l'autostima. Parafrasando Henry Ford, l'amico è colui che fa emergere la parte migliore di noi.



OBIETTIVO EDUCATIVO

Comprendere l'importanza della condivisione di gioie e dolori con un amico con cui crescere insieme.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Tratto dal libro "Il Piccolo Principe"

In quel momento apparve la volpe. "Buongiorno", disse la volpe. "Buongiorno", rispose gentilmente il Piccolo Principe voltandosi: ma non vide nessuno.

"Sono qui", disse la voce, "sotto al melo..."

"Chi sei?" domandò il Piccolo Principe, "Sei molto carino..."

"Sono la volpe", disse la volpe. "Vieni a giocare con me", disse la volpe, "Non sono addomesticata."

"Ah! scusa", fece il Piccolo Principe. Ma dopo un momento di riflessione soggiunse: "Che cosa vuol dire addomesticare?"

"Non sei di queste parti, tu", disse la volpe "Che cosa cerchi?"

"Cerco gli uomini", disse il Piccolo Principe.

"Che cosa vuol dire addomesticare?"



“Gli uomini”, disse la volpe “Hanno dei fucili e cacciano. È molto noioso! Allevano anche delle galline. È il loro solo interesse. Tu cerchi le galline?”

“No”, disse il Piccolo Principe. “Cerco degli amici. Che cosa vuol dire addomesticare
“È una cosa da molto dimenticata. Vuol dire creare dei legami...”

“Creare dei legami?”

“Certo”, disse la volpe.

“Tu, fino a ora per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E io non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo e io sarò per te unica al mondo.”

“Comincio a capire”, disse il Piccolo Principe.

“C'è un fiore... Credo che mi abbia addomesticato...”

“È possibile”, disse la volpe, “Capita di tutto sulla terra...”

“Oh! Non è sulla terra”, disse il Piccolo Principe.

La volpe sembrò perplessa: “Su un altro pianeta?”

“Sì!”

“Ci sono dei cacciatori su questo pianeta?” “No”

“Questo mi interessa! E delle galline?”

“No”

“Non c'è niente di perfetto”, sospirò la volpe. Ma la volpe ritornò alla sua idea: “La mia vita è monotona. Io do la caccia alle galline, e gli uomini danno la caccia a me. Tutte le galline si assomigliano, e tutti gli uomini si assomigliano. E io mi annoio.

Ma se tu mi addomestichi la mia vita, sarà come illuminata. Conoscerò il rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi faranno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica.

E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste!

Ma tu hai dei capelli color d'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano...”

La volpe tacque e guardò a lungo il Piccolo Principe: “Per favore... addomesticami”, disse. “Volentieri”, rispose il Piccolo Principe, “Ma non ho molto tempo, però. Ho da scoprire degli amici e da conoscere molte cose.”

“Non si conoscono che le cose che si addomesticano”, disse la volpe “Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla.

Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!”

“Che bisogna fare?” domandò il Piccolo Principe. “Bisogna essere molto pazienti”, rispose la volpe.

“In principio tu ti sederai un po’ lontano da me, così, nell’erba. Io ti guarderò con la coda dell’occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po’ più vicino...”

Il Piccolo Principe ritornò l’indomani. “Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora”, disse la volpe. “Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell’ora aumenterà la mia felicità.

Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e a inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti.”

“Che cos’è un rito?” disse il Piccolo Principe. “Anche questa è una cosa da tempo dimenticata”, disse la volpe.

“È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un’ora dalle altre ore. C’è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso!

Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza.” Così il Piccolo Principe addomesticò la volpe.

E quando l’ora della partenza fu vicina: “Ah!” disse la volpe, “... Piangerò.” “La colpa è tua”, disse il Piccolo Principe, “Io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi...”

“È vero”, disse la volpe. “Ma piangerai!” disse il Piccolo Principe. “È certo”, disse la volpe.

“Ma allora che ci guadagni?”

“Ci guadagno”, disse la volpe, “il colore del grano.” “Va a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo.”

“Quando ritornerai a dirmi addio ti regalerò un segreto.” Il Piccolo Principe se ne andò a rivedere le rose.

“Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente”, disse.

“Nessuno vi ha addomesticato e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre.

Ma ne ho fatto il mio amico e ora è per me unico al mondo.”

E le rose erano a disagio. “Voi siete belle, ma siete vuote”, disse ancora.

“Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparato col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi (salvo due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa.” E ritornò dalla volpe.

“Addio”, disse. “Addio”, disse la volpe. “Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi.” “L’essenziale è invisibile agli occhi”, ripeté il Piccolo Principe, per ricordarselo. “È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante.” “È il tempo che ho perduto per la mia rosa...”

sussurrò il Piccolo Principe per ricordarselo. “Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa ...” “Io sono responsabile della mia rosa...” Ripeté il Piccolo Principe per ricordarselo.

“Ecco il mio segreto. È molto semplice non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.”

DOMANDE

1. Come interpreti la frase: “Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla?”
2. Perché la volpe vuole essere addomesticata?
3. Perché i passi del Piccolo Principe saranno musica per la volpe?
4. Come spieghi che il rito favorisce la felicità?
5. Quale segreto ha scoperto il Piccolo Principe?

CITAZIONI

L'amicizia è l'unico cemento che manterrà il mondo insieme.

Woodrow Wilson

L'amicizia è sempre una dolce responsabilità, mai un'opportunità.

Khalil Gibran

Un amico è colui che sa chi sei, capisce dove sei stato, accetta ciò che sei diventato, e ancora, gentilmente ti consente di crescere.

Shakespeare



CONCLUSIONE

L'amicizia implica accettazione, rispetto, tolleranza, stima e fiducia, ma anche contrasto e superamento dello stesso.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Drammatizzazione

Circle time

I ragazzi si dispongono per un circle time.

Regole del circle time che vanno esplicitate all'inizio:

1. parlare uno per volta seguendo l'ordine del cerchio;
2. ascoltare in silenzio il compagno, rispettando chi sta parlando senza ridere o commentare ciò che viene detto;
3. astenersi dalla critica.

Ognuno, a turno, esprime un apprezzamento o un'osservazione piacevole su un compagno seduto alla sua sinistra (senza fare alcun riferimento alle caratteristiche fisiche). Ad un secondo giro, ognuno esprime un proponimento per migliorare un aspetto di sé. All'ultimo giro, ognuno esprime le proprie aspettative sulla classe.

Attività creativa

Al termine del circle time i ragazzi saranno suddivisi in gruppi per allestire cartelloni sull'amicizia con frasi e disegni.

CANTO

Un nuovo amico

Riccardo Cocciante

*Non dico che dividerei una montagna
Ma andrei a piedi certamente a Bologna
Per un amico in più
Per un amico in più
Perché mi sento molto ricco e molto meno infelice
E vedo anche quando c'è poca luce
Con un amico in più
Con il mio amico in più
Non farci caso tutto passa, hanno tradito anche me
Almeno adesso tu sai bene chi è
Piccolo grande aiuto
Discreto amico muto
Il lavoro cosa vuoi che sia mai
Un giorno bene, un giorno male, lo sai
Dai retta un poco a me
Giochiamo a briscola
Non posso certo diventare imbroglione
Ma passerei qualche notte in prigione
Per un amico in più
Per un amico in più
Perché mi tiene ancor più caldo di un pullover di lana
A volte è meglio di una bella sottana
Un caro amico in più
Un caro amico in più
E se ti sei innamorato di lei
Io rinuncio anche subito, sai
Forse guadagno qualcosa di più
Un nuovo amico tu
Perché un amico se lo svegli di notte
È capitato già
Esce in pigiama e prende anche le botte
E poi te le ridà
Per un amico in più*

*Per un amico in più
Per un amico in più
Capelli grigi, sì, qualcuno ne hai
È meglio avremo un po' più tempo vedrai
Divertendoci come non mai
Ancora insieme noi
Non dico che dividerei una montagna
Per un amico in più
Ma andrei a piedi certamente a Bologna
Per un amico in più
Forse guadagno qualche cosa di più
Un vero amico*

<https://www.youtube.com/watch?v=FSGqJBdXMw>

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Di fronte ad uno sgarbo di un compagno, soffermati a riflettere se paradossalmente non è un tentativo di attrarre l'attenzione perché cerca la tua amicizia.

Non coltivare pregiudizi, né antipatie: spesso le persone sono diverse da come le cataloghiamo nella nostra mente e possono darci grandi sorprese quando le conosciamo.

AMORE E AIUTO IN FAMIGLIA

INTRODUZIONE

La famiglia è il primo nucleo della società. Se in una famiglia si sviluppano i valori, questi saranno portati nella società e la società fiorirà in armonia e lealtà. La comprensione fra i membri della famiglia è la chiave per sviluppare l'amore. L'amore in famiglia è di diversi tipi: amore materno, amore paterno, amore coniugale, amore filiale e amore fraterno. In ogni famiglia dovrebbe regnare l'aiuto reciproco, solo così le difficoltà saranno superate e le mansioni saranno svolte con equilibrio.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Sviluppare la comprensione fra i membri della propria famiglia.
- Acquisire la consapevolezza che l'amore è la forza che sostiene tutte le difficoltà, infonde coraggio e crea gioia.
- Sviluppare la cooperazione fra i membri della famiglia.
- Comprendere che la famiglia è il primo nucleo della società. Famiglie virtuose e felici creeranno una società basata sull'armonia e la lealtà.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

POESIA

Padre, se anche tu non fossi

*Padre, se anche tu non fossi il mio padre,
Padre se anche fossi a me un estraneo,
per te stesso egualmente t'amerei.
Chè mi ricordo di un mattino d'inverno
che la prima viola sull'opposto
muro scopristi dalla tua finestra
e ce ne desti la novella allegro.
E subito la scala tolta in spalla
di casa uscisti e l'appoggiavi al muro.
Noi piccoli dai vetri si guardava.
E di quell'altra volta mi ricordo
che la sorella, bambinetta ancora,
per la casa inseguivi minacciando.
Ma raggiuntala che strillava forte
dalla paura, ti mancava il cuore:
t'eri visto rincorrere la tua
piccola figlia e, tutta spaventata,
tu vacillando l'attiravi al petto
tra le tue braccia come per difenderla
da quel cattivo ch'eri tu di prima.*



*Padre, se anche tu non fossi il mio padre,
se anche fossi a me un estraneo,
fra tutti quanti gli uomini già tanto
pel tuo cuore fanciullo t'amerei.*

Camillo Sbardaro

Grazie mamma

*Grazie mamma
perché mi hai dato la tua tenerezza delle tue carezze,
il bacio della buona notte,
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.
Hai asciugato in segreto le tue lacrime,
hai incoraggiato i miei passi,
hai corretto i miei errori,
hai protetto il mio cammino,
hai educato il mio spirito,
con saggezza e con amore mi hai introdotto alla vita.
E mentre vegliavi con cura su di me
trovavi il tempo per mille lavori in casa.
Tu non hai mai pensato di chiedere un grazie.
Grazie mamma.*

Judith Bond



DOMANDE

1. Quali sono le qualità del padre nella poesia?
2. Quali sono le qualità della madre nella poesia?
3. Vuoi aggiungere altre qualità che secondo te mancano nella poesia sia del padre che della madre?

APPROFONDIMENTO

I tipi di amore in famiglia

L'amore è la forza che tiene unita la famiglia, dà coraggio per superare ogni difficoltà.

A seconda dei ruoli può essere materno, paterno, coniugale, filiale, fraterno e parentale.

L'amore materno

Per le donne la maternità è qualcosa che fa parte della propria natura, procreare, allattare il proprio bambino e accudirlo nei primi anni di vita è un dono che solo lei può svolgere.

L'amore materno non è solo un sentimento ma è una energia vitale insostituibile.

Nella madre scorrono le energie vitali che trasfonde nei figli e che le consentono di aiutarli fino al momento in cui non dipenderanno più da lei, e come un saggio, la madre impartisce loro gli insegnamenti morali della vita.

Sathya Sai

L'amore che la mamma trasmette al suo bambino nei primi anni di vita influisce sullo sviluppo del cervello.

Se c'è amore i neuroni si espandono, armando il cervello contro le successive avversità.

Arthur Janov

Al contrario se c'è una mancanza di contatto tra il bambino e la madre, il bambino è sottoposto a stress e produce il cortisolo, un ormone che danneggia il cervello.

La mamma, col suo amore, non solo ci guida nella vita, ma ci sostiene anche fisicamente.

L'amore paterno

Il padre trasmette ai figli i valori della disciplina e della giustizia. A volte può sembrare severo, ma l'educazione alle regole è indispensabile per far crescere i figli con senso di responsabilità e dovere. Amare i figli vuol dire donare loro un'educazione corretta che li farà progredire nella società, in cui saranno rispettati per le loro virtù.

L'amore coniugale

L'amore coniugale è quello fra marito e moglie. Solo se l'amore coniugale è stabile e forte la famiglia sarà unita. Nella vita si devono affrontare tante avversità che a volte si insediano nei rapporti, le avversità si superano insieme, solo supportandoci l'un l'altro le avversità saranno superate. La vita è in continuo mutamento e dopo un temporale arriva sempre il sereno, le avversità non durano in eterno ma sono temporanee.

L'amore filiale

L'amore filiale è quello dei figli verso i propri genitori. I figli devono essere grati e rispettosi verso i propri genitori per l'amore e le cure che hanno ricevuto. A volte possono nascere delle incomprensioni ma la soluzione è cercare le cause e trovare insieme delle soluzioni.

L'amore fraterno

L'amore fraterno è quello fra i fratelli. Essere cresciuti insieme, aver condiviso molte esperienze, crea un legame indissolubile fra i fratelli. Anche fra fratelli possono nascere delle incomprensioni ma l'ascolto, la comprensione e cercare una soluzione comune riporta alla serenità.

L'amore parentale verso i nonni

I nonni sono sempre più presenti nella vita familiare soprattutto quando i genitori lavorano. I nonni rappresentano la saggezza della famiglia frutto delle loro lunghissima esperienza di vita, vanno rispettati e amati perché il loro amore verso i nipoti è infinito.

Come dimostrare concretamente l'amore reciproco verso tutti i membri della famiglia?

Collaborare, aiutarsi reciprocamente è un ottimo mezzo per far crescere l'unità in famiglia.

Nella maggior parte dei casi i genitori lavorano e il tempo da trascorre in famiglia è quasi sempre destinato a svolgere gli impegni domestici. Piccoli gesti, piccoli aiuti da parte dei figli regaleranno



ai genitori spazi di tempo importanti da trascorrere insieme ai figli per giocare, dialogare, andare a fare delle passeggiate nella natura, condividere hobbies ecc.

Mettersi nei panni dell'altro aiuta la comprensione e risolve le tensioni tra i membri della famiglia. Molte tensioni sono provocate proprio dal sovraccarico degli impegni di tutti, la collaborazione è l'arma per non arrivare ai conflitti che molte volte portano alla divisione nelle famiglie.

CITAZIONI

La cosa principale è essere buoni con coloro con i quali si vive.

Rousseau

La famiglia è la prima cellula essenziale della società umana

Papa Giovanni XXIII

Il cuore di una madre è un abisso in fondo al quale si trova sempre un perdono.

Honoré de Balzac

Papà, grazie per essere il mio eroe, autista, supporto finanziario, confidente, guardia del corpo, amico, custode e grazie semplicemente per esserci ogni volta che ho bisogno di un abbraccio.

Agatha Stephanie Lin

Avere un fratello, una sorella che ti vuole bene è un'esperienza forte, impagabile, insostituibile.

Papa Francesco

Ciò di cui i bambini hanno più bisogno sono gli elementi essenziali che i nonni offrono in abbondanza. Essi danno amore incondizionato, gentilezza, pazienza, umorismo, comfort, lezioni di vita. E, cosa più importante, i biscotti.

Rudolph Giuliani

I saggi vi invitano a servire e ad adorare i vostri genitori. Vi hanno dato la vita, e dovete loro il benessere e la felicità. Essi vi amano, vi servono, vi danno tutto ciò che possono e anche di più.

Sathya Sai

*Se c'è rettitudine nel cuore,
ci sarà bellezza nel carattere.
Se c'è bellezza nel carattere,
ci sarà armonia nelle famiglie.
Se c'è armonia nelle famiglie,
ci sarà ordine nelle società.
Se c'è ordine nelle società,
ci sarà pace nel mondo.*

Sathya Sai

CONCLUSIONE

L'amore è il sentimento unificante della famiglia, nasce naturalmente dal cuore di tutti i membri. L'amore è la forza che fa procedere tutti verso le sfide della vita, dà coraggio, conforto e gioia. Purtroppo alle volte nascono delle difficoltà e delle incomprensioni che offuscano questo amore. Ascoltare, mettersi nei panni dell'altro, comprendere le difficoltà reciproche aiuta a superare ogni problema e a ristabilire l'armonia fra i membri della famiglia. La collaborazione continua fra tutti i membri della famiglia crea unità di corpo e di intenti per una vita pacifica e felice.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Brainstorming: risoluzione dei conflitti

Si prepara un cartellone diviso in due sezioni: Cause dei conflitti – Rimedi ai conflitti

Si apre il brainstorming con questa domanda:

Quali sono le cause dei conflitti?

Si raccolgono le risposte e si segnano sul cartellone nella sezione “Cause dei conflitti”.

A ogni causa si cercherà di trovare il relativo rimedio che si scriverà a fianco nella sezione “Rimedi ai conflitti”.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

L'aiuto... aiuta l'armonia

Fare una riunione di famiglia e preparare un programma della giornata per suddividersi i compiti domestici. Ogni piccolo aiuto è importante per bilanciare gli impegni.

Albero genealogico

In ogni famiglia c'è una scatola con vecchie fotografie, soprattutto nella casa dei nonni.

Cercate, uniscile alle foto più recenti e divertiti a ricostruire il tuo albero genealogico per scoprire le radici della tua famiglia, eventi e fatti importanti che l'hanno caratterizzata.

Ci sono dei siti specializzati, facilissimi da utilizzare in cui potrai inserire le foto digitali con tutti i dati dei tuoi parenti. Successivamente puoi mandare il contatto del sito ai tuoi parenti che potranno continuare l'albero genealogico, che essendo in rete, ti dà anche la possibilità di cercare parenti lontani di cui si sono persi i contatti.

AMORE PER LA NATURA E GLI ANIMALI

INTRODUZIONE

Tutto ciò che possiamo osservare intorno a noi, i fiori e le stelle, le persone e gli animali, le montagne e il mare, era tutto contenuto nell'atomo primordiale, l'uovo cosmico, che 13,8 miliardi di anni fa, un soffio vitale ha risvegliato innescando la madre di tutte le manifestazioni, la nascita dell'universo. Insomma, che ci piaccia o no, siamo tutti imparentati (fratelli) per questa comune origine.

Questa visione, lontana dal nostro modo di pensare è presente nella cultura di alcuni popoli: di seguito alcuni passaggi di un discorso di "Ghost Wolf", uno sciamano Lakota (nativi americani), rivolto agli occidentali e che ben evidenzia l'idea di una matrice comune.

I tempi che stanno per venire, vi faranno capire che la vostra tecnologia non funziona. Ciò che funzionerà sarà il buonsenso. Il risveglio spirituale ci sarà quando tutto sarà pronto...Vivere in armonia e nella gioia, in una piccola capanna ai piedi di una montagna, con una fonte cristallina che scorre nel giardino davanti a casa, solo questo sopravvivrà alle catastrofi.

E' tempo di imparare a vivere con la Terra.

E' tempo di onorare la Grande Madre.

E' tempo di sentire il vento accarezzare le guance.

E' tempo di ascoltare il cuore.

Ascoltate le mie parole; tutte le razze devono essere onorate e rispettate, la separazione deve finire, la supremazia deve finire. Imparate ad ascoltare il vostro cuore e se imparerete questo, conoscerete l'unica e vera saggezza.

Rispettate qualsiasi forma di vita. Rispettate gli insetti, le cose, gli alberi, e perfino le pietre con cui avete costruito le vostre case. Ogni cosa possiede una forma di consapevolezza: rispettatela.

Se non siete più capaci di sentire la pioggia che cade o ascoltare gli uccelli che cantano tra gli alberi o il vento che si insinua tra l'erba. Se non siete più in grado di sentire il calore del sole sulla vostra pelle o sedervi sotto l'ombra di un albero e lasciare che la brezza si porti via la vostra mente o inventare una canzone oppure una danza... allora avete già perso tutto. Questo è ciò che la mia gente sa. Se non volete cambiare per voi, almeno fatelo per i vostri bambini, a cui rimarrà in eredità la Grande Madre, quando lascerete questo abito.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Riflettere e comprendere come tutto sulla Terra sia interconnesso.
- Rispettare ogni forma vivente.
- Ascoltare e comprendere i messaggi di Madre Natura.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

BIOGRAFIA DI UN PERSONAGGIO VIRTUOSO

Francesco d'assisi e gli animali

S. Francesco, nato nel 1182 ad Assisi, vedeva nel creato la manifestazione del Creatore e per questo amava indistintamente tutte le forme di vita.

Francesco, dopo la prima predica agli uccelli nel paese di Bevagna, ebbe molti incontri con gli animali in circostanze e modi singolari.

Gli animali erano come attratti da Francesco e lo seguivano spesso nei suoi spostamenti.

Un giorno ricevette in dono da un pescatore una tinca appena pescata. Francesco accettò il regalo ringraziando ma poi rimise immediatamente in acqua il pesce che non si allontanò ma rimase a nuotare a lungo vicino al frate.

Tommaso da Celano, racconta che un giorno Francesco ed un suo compagno incontrarono un uomo che portava sulle spalle due agnellini per venderli al mercato. Francesco mosso da pietà, sapendo che i due agnelli sarebbero stati uccisi barattò il suo mantello in cambio degli animali.

Dopo aver ammansito il feroce lupo di Gubbio che divenne pacifico aggirandosi per due anni nel paese ed entrando nelle case dove riceveva cibo e senza che i cani gli abbaiassero, riappacificò un branco di lupi che infestavano il territorio di Greggio.

Francesco si muoveva molto e quindi incontrava facilmente gli animali, alcuni si fermarono a vivere con lui. Si racconta che due pettirossi entrarono a fargli visita mentre era seduto a tavola e iniziarono a beccare le briciole del pane e la cosa continuò per diverso tempo, finché un giorno si presentarono con i loro piccoli che presero anch'essi l'abitudine di condividere il cibo con i frati.

Alla Porziuncola c'era una pecorella che lo seguiva anche in chiesa durante le cerimonie religiose e si soffermava a belare davanti all'altare della Madonna.



La sensibilità delle piante

Le piante, gli alberi, contrariamente a ciò che comunemente si pensa, hanno una loro sensibilità.

Sono stati condotti numerosi esperimenti che lo confermano; sono sensibili alla musica e al modo in cui vengono avvicinate dalle persone.

Negli, USA un docente di botanica ha condotto un interessante esperimento; ha applicato ad un ficus beniamina dei sensori e poi ha chiesto ad un gruppo di studenti di transitare vicino alla pianta e a due di loro ha chiesto di rompere un rametto. Immediatamente i sensori hanno registrato una reazione dell'alberello. Dopo alcuni giorni ha chiesto nuovamente agli studenti di sfilare in fila indiana vicino alla pianta; quando sono transitati i due che avevano rotto il rametto i sensori hanno registrato una reazione evidente. La pianta aveva riconosciuto i due studenti dispettosi.

Sentimenti ed emozioni degli animali

Da sempre uomini e animali hanno condiviso gioie e fatiche del vivere in particolare nelle società rurali dove questi ultimi svolgevano un ruolo fondamentale nei lavori agricoli e nei trasporti. Gli animali sono capaci di emozioni e manifestano i loro sentimenti con una sensibilità particolare; tanto è vero che diversi animali sono divenuti simbolo di nobili qualità umane; il cane è simbolo di fedeltà e dedizione, l'asino di pazienza e umiltà, l'agnello è simbolo di pace, le api di laboriosità, le rondini di gioia e spensieratezza, la cicogna di amore coniugale.



Grazie alla capacità di entrare in empatia con gli umani, diversi animali vengono utilizzati in “pet-therapy” come valido supporto nei centri di cura per svariate patologie.

Come puoi osservare nei video allegati le manifestazioni di affetto e gioia di questi animali sono sorprendenti e commoventi. Gandhi diceva che la civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali.

Ognuno di noi ha qualche simpatia per un animale in particolare, ti proponiamo di riflettere e scoprire quali affinità condividi con questo.

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=XqREkkLTKxk>

CONCLUSIONE

Sentirsi esseri separati, non riconoscere la nostra interdipendenza con tutte le forme di vita alimenta in noi il senso dell'io e dell'egoismo.

Molti dei cibi di origine animale, che vengono consumati abitualmente, provengono da allevamenti dove gli animali sono cresciuti in veri e propri lager, stipati all'inverosimile, impossibilitati a muoversi e privi della luce naturale; imbottiti di farmaci ed ormoni affinché crescano più rapidamente.

L'uomo, in molti casi, ha dimenticato la relazione coi propri amici animali e i benefici che essi ci offrono, gli animali devono vivere in ambienti naturali e essere rispettati e amati.

DOMANDE

1. Cosa direbbe frate Francesco di tutto questo?
2. Perché molte persone preferiscono non alimentarsi con cibi di origine animale? Cosa ne pensi?
3. Come ti comporti con gli animali con cui entri in contatto?

CITAZIONI

| *L' Amore di Dio è altruistico e la Natura intera rispecchia questo Amore.*

Sathya Sai

| *La natura è il solo libro nel quale ogni pagina ha un grande valore.*

Goethe

CANTO

Dolce sentire

Claudio Baglioni

*Dolce sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me
dono di Lui del suo immenso amore.
Ci ha dato il cielo e le chiare stelle
fratello sole e sorella luna
la madre terra con frutti prati e fiori
il fuoco, il vento l'aria e l'acqua pura
fratello sole e sorella luna
la madre terra con frutti prati e fiori
fonte di vita, per le sue creature
dono di Lui del suo immenso amore
dono di Lui del suo immenso amore.*

<https://www.youtube.com/watch?v=356n-K0UyoU>

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Come attività ti proponiamo di prenderti cura di una pianta, in vaso o in giardino; di piantare un seme e seguirne lo sviluppo, di documentarti sulla sua origine, sulle sue caratteristiche sugli usi che ne facciamo, sulle eventuali proprietà. Conoscere è il primo passo per imparare ad amare ed apprezzare.



COOPERAZIONE

INTRODUZIONE



Possiamo definire cooperazione il processo di gruppi o organismi che agiscono per il mutuo beneficio. La capacità di cooperare è connessa all'essere umano. Noi siamo esseri sociali, fin da piccoli tendiamo a radunarci in gruppi, amiamo essere ascoltati, ricaviamo energie uno dall'altro; non a caso una delle maggiori fonti di disagio sociale e psicologico è data dalla mancanza

di buone e stabili relazioni. Questa innata socievolezza ha origini lontane; gran parte degli antropologi, dopo accurate ricerche, è giunta alla conclusione che la capacità di cooperare, piuttosto che le dimensioni del cervello, l'uso degli strumenti o l'aggressività, fu l'atteggiamento che caratterizzò i primi esseri umani e ne assicurò il successo come specie.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Aiutare gli alunni a sviluppare responsabilità individuali, di gruppo e collaborazione
- Favorire il senso di appartenenza
- Sviluppare empatia e aiuto al prossimo
- Favorire la capacità di ascolto e accettazione di punti di vista diversi dal proprio

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA DI UN PERSONAGGIO VIRTUOSO

Apologo di Menenio Agrippa

L'apologo di Menenio Agrippa fu un discorso pronunciato da quest'ultimo nel 494 a.C. ai plebei in rivolta che, per protesta, avevano abbandonato la città e occupato il colle Aventino per ottenere parità di diritti con i patrizi. All'epoca, Menenio Agrippa, ricopriva la carica di senatore di rango consolare. L'apologo è riportato da Tito Livio nel secondo libro della Storia di Roma. Agrippa utilizzò una metafora paragonando la società al corpo umano che può sopravvivere solo se i vari organi che lo compongono svolgono correttamente la loro funzione.

“Una volta, le membra dell'uomo, constatando che lo stomaco se ne stava ozioso, litigarono con quello e si misero d'accordo affinché le mani non portassero alla bocca il cibo e la bocca non lo prendesse e i denti non lo afferrassero; ma le stesse membra iniziarono ad indebolirsi. Infatti lo stomaco non è pigro ma prende il cibo per distribuirlo

a tutte le membra. Così il senato e il popolo, come in un sol corpo, sono rafforzati nella concordia e periscono nella discordia”.

Ascoltate le parole di Menenio il popolo ritornò in città nominando però i tribuni della plebe con il compito di difendere la loro libertà contro la superbia della nobiltà.

DOMANDE

1. Quale il significato profondo dell'apologo di Menenio Agrippa?
2. Perché lavorare in gruppo può essere stimolante e produttivo?
3. Quali vantaggi si possono trarre da attività di gruppo?
4. Come ti trovi quando devi condividere il lavoro con i tuoi compagni di classe?
5. Quali difficoltà incontri e come cerchi di superarle?

CITAZIONI

Se cammino da solo vado veloce se cammino con gli altri vado lontano.

Anonimo

Siamo nati per la cooperazione, come i piedi, le mani, le palpebre, i denti in fila sopra e sotto. L'agire gli uni contro gli altri è dunque contro natura

Marco Aurelio

La cooperazione è un miracolo, una strategia di squadra che apre un varco nel muro della folla indifferente che esclude chi è più debole.

Papa Francesco

Non si può ottenere nulla di veramente prezioso se non con la cooperazione disinteressata di molti individui.

Albert Einstein

È leggero il compito quando molti si dividono la fatica.

Anonimo

Crescere insieme! Muoversi insieme! Svilappare tutta la nostra intelligenza necessaria per vivere insieme in modo armonico. Vivere insieme senza conflitti e incomprensioni per accrescere l'amicizia. Questa è unità nella diversità.

Sathya Sai



CONCLUSIONE

Una delle debolezze del nostro sistema scolastico, è sicuramente la scarsa propensione verso le attività di gruppo; ne consegue che gli studenti italiani, diversamente da quanto accade ad esempio nelle scuole del Nord Europa, non possono sfruttare appieno le grandi potenzialità di apprendimento che offre lo studio cooperativo. Questo succede anche perché i docenti stessi non sempre progettano e lavorano come un team.

Nelle attività di gruppo gli studenti lavorano assieme per raggiungere obiettivi comuni e possono migliorare reciprocamente. Nei gruppi di apprendimento cooperativo gli studenti in genere si dedicano con piacere alle attività, sono di aiuto agli altri e si sentono protagonisti. L'insegnante svolge un ruolo di organizzatore e facilitatore delle attività. Importante è che i gruppi siano eterogenei, che tutti abbiano un ruolo e che la leadership sia condivisa.

T ogether	Insieme
E veryone	Tutti
A chives	Raggiungono
M ore	Di più

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Il gioco è uno strumento formidabile per favorire l'integrazione, la cooperazione e il rispetto delle regole. Ti proponiamo due attività che possono essere effettuate in classe e stimolano la partecipazione di tutti.



Canovaccio: gioco a squadre legato alla drammatizzazione

L'insegnante prepara dei biglietti dove si identificano PERSONAGGI, LUOGHI, SITUAZIONI. Si creano gruppi di 3 o 5 alunni che in cinque minuti dovranno organizzare una drammatizzazione che verrà proposta al resto della classe.

La frase più lunga: comporre una frase più lunga possibile aggiungendo una parola uno alla volta.

Attenzione la frase deve comunque avere un senso ed essere comprensibile. Il primo partecipante inizia la frase pronunciando una parola. Il secondo partecipante ripete la parola detta precedentemente e ne aggiunge un'altra. Il terzo partecipante ripete il pezzo di frase e aggiunge un'altra parola e così via. Il giocatore che non trova cosa aggiungere o sbaglia è eliminato. Vince l'ultimo che rimane in gara.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Diventa protagonista! Prova ad ipotizzare una attività di lavoro cooperativo e proponila ai tuoi insegnanti.

GRATITUDINE

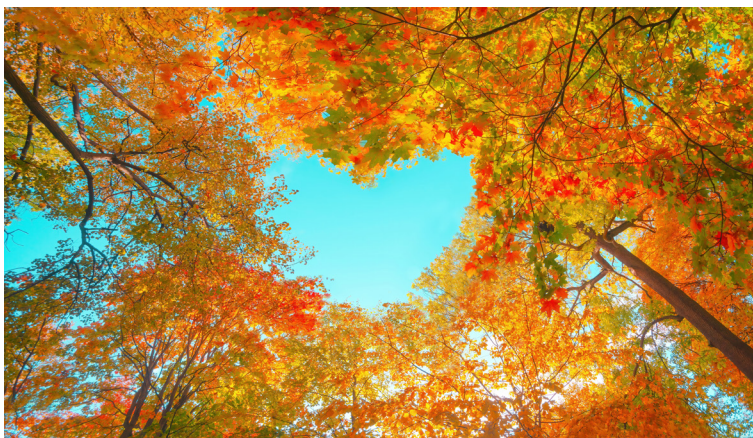
INTRODUZIONE

La gratitudine o riconoscenza è un sentimento di apprezzamento provato nei confronti di persone, gesti, comportamenti, situazioni che ci hanno dato aiuto, benessere, felicità. Si può provare gratitudine verso la Natura ed il Divino.

Ringraziare è gesto di umiltà e consapevolezza dell'importanza di quanto si riceve o si è ricevuto.

Il ragazzo dev'essere guidato ad apprezzare l'aiuto che riceve dagli altri o le opportunità che gli offre la vita. La gratitudine non è un formale grazie, ma è un'importante acquisizione che prevede anzitutto il riconoscimento dell'atto compiuto nei suoi riguardi; bisogna rendere consapevole il ragazzo che, anche per le cose che gli spettano di diritto,

deve gratitudine; questo riconoscimento gli permetterà di sentirsi amato, di comprendere il significato di solidarietà, di liberarsi dalla sensazione di solitudine e di accrescere la fiducia in se stesso. La gratitudine verrà vissuta non come obbligo, ma come naturale risposta all'amore che lo circonda. Sviluppando, col tempo, mente e cuore, arriverà all'inevitabile e felice conclusione che non esiste cosa o persona verso la quale non possiamo non provare gratitudine.



OBIETTIVO EDUCATIVO

- Apprezzare l'aiuto e le opportunità che si ricevono.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

Storia di un personaggio virtuoso

Storia di Alexander Fleming (scopritore della Penicillina) e di Winston Churchill (Primo Ministro Inglese)

Si chiamava Fleming ed era un povero contadino scozzese.

Un giorno, mentre stava lavorando, sentì un grido d'aiuto venire da una palude vicina. Immediatamente lasciò i propri attrezzi e corse alla palude.

Lì, bloccato fino alla cintola nella melma nerastra, c'era un ragazzino terrorizzato che urlava e cercava di liberarsi.

Il contadino Fleming salvò il ragazzo da quella che sarebbe stata una morte lenta e orribile.

Il giorno dopo una bella carrozza attraversò i miseri campi dello scozzese, e ne scese un

gentiluomo elegantemente vestito che si presentò come il padre del ragazzo che Fleming aveva salvato: “Vorrei ripagarvi”, gli disse il gentiluomo, “Avete salvato la vita di mio figlio.”

“Non posso accettare un pagamento per quello che ho fatto...non per aver salvato una vita” replicò il contadino rifiutando l’offerta.

In quel momento il figlio del contadino si affacciò alla porta della loro casupola.

“E’ vostro figlio?” chiese il gentiluomo.”

“Sì” rispose il padre orgoglioso.

“Se non volete essere ricompensato in danaro, lasciate almeno che provveda a dargli lo stesso livello di educazione che avrà mio figlio. Se il ragazzo somiglia al padre, non c’è dubbio che diventerà un uomo di cui entrambi saremo orgogliosi.”

E così accadde.

Il figlio del fattore Fleming frequentò le migliori scuole dell’epoca, si laureò presso la scuola medica all’ospedale St.Mary di Londra e diventò celebre nel mondo come sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina.

Anni dopo, lo stesso figlio del gentiluomo, che era stato salvato dalla palude, si ammalò di polmonite.

Questa volta fu la penicillina a salvare la sua vita.

Il nome del gentiluomo era lord Randolph Churchill e quello di suo figlio sir Winston Churchill

Qualcuno una volta ha detto: quello che va in giro torna.

DOMANDE

1. Chi sono i personaggi di questa storia?
2. Quali differenze sociali intercorrono tra di loro?
3. Quali qualità dimostra Fleming?
4. Quali qualità dimostra il gentiluomo?
5. Cosa si intende con l’affermazione: quello che va in giro torna?
6. Esprimi un breve commento sulla storia.

CITAZIONI

La riconoscenza è la virtù delle persone sagge e accorte.

Nicolas d’Ailly

Provo quel senso di gratitudine profonda di fronte ad un tramonto e ad un sorriso. Due straordinarie meraviglie della natura.

Stephen Littleword

Impariamo a dire “Grazie,” a Dio, agli altri. Lo insegniamo ai bambini, ma poi lo dimentichiamo!

Papa Francesco

Provare gratitudine e non esprimerla è come incartare un regalo e non darlo.

William Arthur Ward



Il segreto per attrarre l'abbondanza nella vita è la gratitudine.

Kriyananda

Se incontriamo qualcuno che ci deve gratitudine, subito ricordiamo il motivo. Ma quante volte incontriamo qualcuno cui siamo noi a dovere gratitudine, e non ricordiamo più nulla!

Goethe

Chi è grato riceve due volte; la gratitudine, più che un obbligo, è un premio per chi la sente.

Anonimo

CONCLUSIONE

Divenire consapevoli di quanto riceviamo nella nostra vita, anche senza chiedere, dona gioia e fa sentire un senso di gratitudine in unione con gli altri e con l'ambiente che ci circonda.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Seduti in cerchio tutti i ragazzi dovranno riflettere individualmente sulle seguenti domande, rispondere per iscritto e leggere a turno, guidati dall'insegnante o da un moderatore, con commenti finali.

1. Cosa intendi tu per gratitudine?
2. Hai avuto recentemente occasione di provare gratitudine per qualcuno/ qualcosa?
3. Hai espresso verbalmente la tua gratitudine?
4. Ci sono attualmente o ci sono state in passato delle persone a cui sei grato/a?
5. Puoi dire perché?
6. Hai ricevuto a tua volta manifestazioni di gratitudine, anche per piccoli gesti, da parte di qualcuno?
7. Quale stato d'animo provi quando esprimi o ricevi gratitudine?



Drammatizzazione della storia

Gioco della gratitudine

Esprimi gratitudine verso qualcuno o qualcosa che in questo giorno merita la tua attenzione.

CANTO

Una parola magica

Sara Calamelli - <https://www.youtube.com/watch?v=N6-kmEkThrE&t=149s>

Conosco una parola magica
un asso nascosto nella manica
è come una lente

davanti agli occhi, davanti alla mente.
È una parola meravigliosa
lascia un profumo sopra ogni cosa
è un raggio di sole
sopra gli sguardi, sopra le persone.

Per la pioggia sopra il fiore,
per la neve a natale
per il sangue dentro al cuore
per il sale, il sale dentro il mare.

Con gli occhi al cielo per ogni attimo
con tutta la voce di: "grazie!" con gli occhi al cielo per ogni battito
con tutto il cuore grida: "grazie!"

Conosco una parola magica
ha una forza titanica
ti fa apprezzare tutte le cose
sia quelle belle che quelle dolorose.

Per i giorni di vacanza
per i sogni ad occhi aperti
per il canto e la danza
per i volti, i volti sorridenti.

Con gli occhi al cielo per ogni attimo
con tutta la voce di: "grazie!"
con gli occhi al cielo per ogni battito
con tutto il cuore grida: "grazie!"

Di giorno, di notte quando non hai più forze
col sole o la pioggia anche quando non ne hai più voglia!

Con gli occhi al cielo per ogni attimo
con tutta la voce di: "grazie!"

Con gli occhi al cielo per ogni battito
con tutto il cuore grida: "grazie!"

Con gli occhi al cielo per ogni attimo
con tutta la voce di: "grazie!"

Con gli occhi al cielo per ogni battito
con tutto il cuore grida: "grazie!"

Conosco una parola magica, un asso nascosto nella manica
c'è un cuore che batte e ribatte dietro ogni singolo grazie!

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Ogni ragazzo potrà:

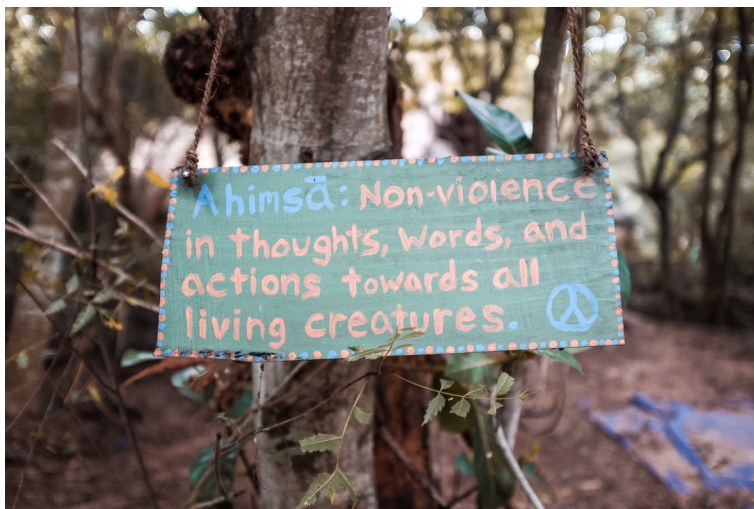
1. Compilare una scheda di osservazione, oppure tenere un diario, in cui riporterà da una parte i gesti o le cose di cui si è sentito grato durante la settimana, dall'altra i gesti per cui è stato ringraziato.
2. Chiedere a genitori/ parenti/ amici di raccontare una loro esperienza di gratitudine e riportarla per iscritto, d'accordo con loro, se particolarmente interessante.
3. Compiere i gesti abituali rivolti a familiari ed amici con attenzione e gentilezza,, abituandosi all'autosservazione.

NONVIOLENZA

INTRODUZIONE

L'odio, la gelosia, i pettegolezzi, sono tutte violazioni del pensiero, della parola, dell'azione. Ci sono, poi, anche violazioni delle leggi della Natura come l'effetto serra, il buco dell'ozono, l'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo. È necessario, pertanto, conoscere le leggi della natura e essere consapevoli delle possibili conseguenze o reazioni che le nostre azioni comportano.

In Italia è stato Aldo Capitini, fondatore del Movimento Nonviolento, a proporre di scrivere la parola nonviolenza senza il trattino separatore, per sottolineare come la nonviolenza non sia semplice negazione della violenza bensì un valore autonomo.



‘Il principio della nonviolenza’, dice il Mahatma Gandhi, ‘significa non arrecare danno pensando in modo negativo, mentendo, odiando... augurando il male a qualcuno.’ Apprendere che possiamo nuocere, inavvertitamente o per rabbia, avidità ed egoismo, a noi stessi e agli altri, è un processo di sensibilizzazione di una crescente consapevolezza. Diventare più attenti e amorevoli verso tutte le forme di vita significa elevare la propria esistenza a un senso più ampio di apprezzamento e un senso di reverenza e stupore per la vita e per l'universo in generale.

La nonviolenza, trasmessaci da Mahatma Gandhi ci insegna a non reagire, non come semplice atto di mancata reazione, ma come pausa per indurre l'altro a riflettere. Amare il proprio nemico è la cosa più difficile ma solo l'amore può portare a una trasformazione negli altri.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Favorire la presa di coscienza del potere dei pensieri, della volontà e dell'intenzione.
- Promuovere la sensibilizzazione verso ogni forma di vita eleva la nostra esistenza regalandoci un maggiore senso di apprezzamento e di meraviglia verso il mondo intero.
- Favorire l'amore e l'armonia mostrando gentilezza e compassione verso tutti, astenendoci dal nuocere a noi stessi e agli altri.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA DI UN PERSONAGGIO VIRTUOSO

Galileo ad Arcetri

Il grande scienziato Galileo Galilei, negli anni della sua vecchiaia, era diventato cieco. Era solito fare passeggiate vicino alla sua casa, sul colle dove abitava. Un giorno, accortosi di essersi allontanato troppo, si preoccupò, non riuscendo a ritornare sui suoi passi, ma sentì che qualcuno si avvicinava e chiese aiuto. Il passante fece un balzo dallo spavento, sentendosi chiamare, perché non si era accorto di lui. Era un vecchio mendicante, anch'egli cieco, e conosceva il sentiero che conduceva al "Gioiello", la casa di Galileo, poiché vi si recava spesso e mai ritornava a mani vuote.

Assieme agli altri poverelli del paese pregava per il generoso signore che offriva loro sempre la sua carità. Così senza sapere che il compagno in difficoltà era proprio il suo benefattore, lo prese per mano e insieme si incamminarono lungo la via, mentre Galileo taceva, commosso per l'affetto che quegli sfortunati avevano per lui. Quando furono nei pressi del "Gioiello", i suoi giovani assistenti, preoccupati della sua scomparsa, corsero felici intorno al loro ritrovato maestro chiamandolo a gran voce. Il mendicante capì chi era colui che teneva per mano e umilmente si ritrasse, ma Galileo lo abbracciò e gli disse. Tu mi sei fratello d'amore e di gratitudine, perché mi hai salvato dal pericolo. Non sapevi dunque che anche Galileo era diventato cieco? Ma la mia disgrazia mi pesa meno quando posso alleggerire quella altrui...vieni, la mia casa sarà il tuo ricovero, affinché tu conosca che anche i signori possono essere i signori dei poveri..."

Così da quel giorno, il buon mendicante restò in quella casa, e spesso Galileo non volle altra guida nelle sue passeggiate che quella del fedele, cieco amico.

(da un racconto di P. Thouar)



DOMANDE

1. Il mendicante riconobbe Galileo?
2. Perché si spaventò sentendosi chiamare?
3. Galileo fu riconoscente dell'aiuto ricevuto?
4. Ti sei mai trovato nella situazione di aiutare un amico, un animale? Come ti sentivi?

CITAZIONI

La non violenza non è un indumento da mettere e togliere a piacimento. La sua sede è nel cuore, e deve essere parte integrante del nostro essere.

Gandhi

Guardate attentamente l'universo e contemplate la gloria di Dio. Osservate le stelle, milioni di esse, scintillare nel cielo notturno, tutte con un messaggio di unità, parte della natura stessa di Dio.

Sathya Sai

Al centro della nonviolenza si trova il principio dell'amore.

M. L. King

CONCLUSIONE

Per astenerci dall'infliggere dolore a noi stessi e agli altri, bisogna sviluppare il rispetto per ogni forma di vita nello spirito di fratellanza, tolleranza e collaborazione

Da non dimenticare che prendersi cura del pianeta, senza violare l'interconnessione tra natura e universo, allevia la sofferenza.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Drammatizzazione della storia.

CANTO

Noi siamo un grande cerchio

Noi siamo un grande cerchio
Teniamoci per mano,
noi siamo un grande cerchio,
l'amore vincerà.
L'amore è la forza,
l'amore è la vita,
se tu darai amore,
amor riceverai.
Se pensi con amore,
il cerchio crescerà,
amore, solo amore
il gran segreto è qua.
Entra anche tu nel cerchio,
il cerchio dell'amore,
tutto è solo amore,
il gran segreto è qua.

STR. IN DO

SOLO CHITARRA

RE

RE+

MI-

RE+

MI-

LA7

RE+

MI-

RE+

LA7

RE+

FA#-

MI-

SI-

MI-

LA7

RE+

MI-

RE+

LA7

RE+

LA7

DUE VOLTE
TUTTA

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Non vedere gli altri come nemici, né criticarli, imparare a collaborare sentendosi parte di una squadra.

Dobbiamo trattare gli altri come vorremmo che gli altri trattassero noi. Impegniamoci a rispettare la vita e la dignità, l'individualità e la diversità, in modo che ogni persona sia trattata umanamente senza eccezioni. Dobbiamo essere pazienti e accoglienti.

Dichiarazione di Etica Morale- 1993

RISPETTO DELLE DIVERSITÀ CULTURALI

INTRODUZIONE

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato a una società formata da persone provenienti da nazioni diverse. Culture differenti si sono mescolate arricchendo le conoscenze reciproche, ogni cultura è unica e va rispettata per il suo valore. Bisogna comprendere l'unicità di ogni singolo individuo e il diverso ruolo che ogni persona ha nel mondo, sottolineare il patrimonio e la ricchezza di cui ogni singolo soggetto è portatore. Pensiamo ad un puzzle dove ogni singolo pezzo è unico e importante, e solo se viene collocato nella giusta posizione, ben inserito nelle tessere adiacenti, consentirà alla realizzazione dell'intero quadro, permettendo così la perfetta realizzazione che vuole rappresentare.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Mostrare attenzione e rispetto alle diverse culture valorizzandone gli aspetti peculiari.
- Confrontarsi positivamente con gli altri.
- Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa.
- Rafforzare l'identità individuale e di gruppo, portando il ragazzo a riflettere su di sé, sugli altri, sugli stereotipi, sui pregiudizi, in maniera critica.
- Creare un clima relazionale favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

APPROFONDIMENTO

Neve Shalom

Il villaggio israeliano di Neve Shalom posto a 30 km da Gerusalemme, da Tel Aviv e da Ramallah, abitato da ebrei, musulmani e cristiani, è per molti un riferimento e una testimonianza di come si possa costruire la pace a partire da grandi differenze. È il grande sogno realizzato da padre Bruno Hussar, il principale promotore.

Su una collina coperta da olivi, a metà strada tra Tel Aviv e Gerusalemme, arabi e israeliani vivono e lavorano insieme, per libera scelta e su basi rigoro-



samente paritarie. Il villaggio fu fondato nel 1972, il frate domenicano Bruno Hussar arrivò sulla collina – l’aveva presa in affitto per una cifra simbolica dai frati del vicino monastero trappista di Laturan – l’idea di far nascere un villaggio del genere sembrava pura follia. Padre Bruno Hussar è morto nel 1996, ma restano ben vivi i suoi ideali: fu lui nato in Egitto e con ascendenze ebraiche, uno dei primi a sostenere che in Medio Oriente tre grandi religioni cristiana, islamica e ebraica dovevano e potevano essere sorelle e amiche.

Ora a Neve Shalom abitano una settantina di famiglie e altre sono in arrivo.

Le scuole

Neve Shalom ha una scuola per bambini in cui studiano sia l’arabo sia l’ebraico, e dove si festeggiano, per non far torto a nessuno, le ricorrenze islamiche, ebraiche e cristiane. L’asilo e la scuola elementare del villaggio sono uno dei punti di forza dell’integrazione. Gli alunni arrivano dai villaggi e dalle città vicini, ma a volte anche da molto lontano, attratti dalla ricchezza dei programmi e dalla serenità dell’ambiente. I risultati sono talmente brillanti da convincere anche i genitori più restii all’idea di una scuola binazionale. I bambini che escono dalla scuola, spiegano gli educatori, non saranno bambini perfetti, però hanno abbattuto la barriera del pregiudizio. I piccoli ebrei hanno capito che gli arabi non sono tutti terroristi e infidi, i piccoli arabi hanno capito che gli ebrei non sono tutti oppressori. Vederli giocare insieme allarga il cuore.

Il Ministero israeliano dell’Educazione ha riconosciuto ufficialmente la scuola materna nel 1992 e la scuola elementare nel 1993, dopo nove anni di attività. Su ispirazione del modello educativo della scuola del Villaggio sono state infatti aperte altre scuole in Israele: la scuola “Hand in hand” – che ha sei istituti in città diverse – e la scuola bilingue “Agar”, che si trova nella città di Beer Sheva. Offrire ai bambini un ambiente educativo che promuova la mutua comprensione e stimoli la conoscenza reciproca tra i due popoli è un passo molto importante sulla via che conduce a una pace durevole.

La Scuola per la pace

La Scuola per la pace, fondata nel 1979, opera per accrescere la consapevolezza della complessità del conflitto e migliorare – con l’esclusivo ricorso a metodi educativi – la comprensione reciproca tra palestinesi ed ebrei. È un luogo di incontro per gli studenti delle superiori e adulti. Accompagnati dai loro insegnanti, migliaia di ragazzi vengono qui per brevi seminari. Ebrei e Palestinesi, sotto il controllo dei mediatori, sono invitati a tirar fuori i propri rancori, le proprie esperienze negative. Superato il primo momento di rabbia e rifiuto, in alcuni si fa strada l’idea che le ragioni del conflitto non stanno solo da una parte sola. Nel corso degli incontri si impara ad astenersi dal formulare accuse, e a evitare generalizzazioni. Poi arriva il gioco di simulazione, con gli studenti costretti a condurre in prima persona le trattative di pace.



Dumia-Sakinah - La Casa del Silenzio

Appartata, gradevolmente adagiata sul dorso della collina, si trova la Casa del Silenzio: uno spazio per la meditazione, la riflessione o la preghiera. Si è pensato di creare la Casa del Silenzio nella convinzione che, per quanto separate le une dalle altre siano le persone animate da credenze o da culture differenti, esse possano tuttavia trovare in dumia un comune santuario. Un gruppo di studio di dumia organizza incontri tesi a promuovere ri-

flessioni e ricerche circa l'incidenza dei valori etici e spirituali sull'educazione e sull'edificazione della pace, con frequenti riferimenti alle scritture delle tre grandi tradizioni religiose monoteiste. Gli incontri sono aperti a tutti; ad essi prendono però parte soprattutto persone interessate alle problematiche dell'educazione.

Fonti: <http://www.oasidipace.org/cms/192-il-villaggio>

Interessante la visione di questo video dove i ragazzi di Neve Shalom parlano delle loro esperienze.

Face to Face – I giovani di Neve Shalom

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=-RSJ_P4H770](https://www.youtube.com/watch?v=-RSJ_P4H770)

DOMANDE

1. Cosa ti ha colpito maggiormente di Neve Shalom?
2. Perché i ragazzi riescono a convivere pacificamente?
3. Hai qualche esperienza personale da raccontare, per esempio un incontro con persone di culture diverse?

CITAZIONI

Il valore di un individuo dipende dalla sua cultura. La cultura è sacra ed è l'eredità lasciataci dagli avi. Non possiamo interpretare o giudicare superficialmente una cultura. Essa ha un significato profondo.

Sathya Sai

Le lacrime di un uomo rosso, giallo, nero, marrone o bianco sono tutte uguali.

Martin H. Fischer

Siamo onde dello stesso mare, foglie dello stesso albero, fiori dello stesso giardino.

Lucio Anneo Seneca

Ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere.

Martin Luther King Jr.

La diversità tra culture è qualcosa da valorizzare, non da temere

Kofi Annan

Per poter criticare si dovrebbe avere un'amorevole capacità, una chiara intuizione e un'assoluta tolleranza

Mahatma Gandhi



CONCLUSIONE

La convivenza con persone di altre culture ci arricchisce di conoscenze ed esperienze diverse. Bisogna comprendere il significato profondo delle diverse tradizioni culturali da cui trarre reciprocamente insegnamenti positivi per la nostra crescita. Cresciamo dunque insieme. Viviamo insieme in concordia, senza alcun litigio e malinteso. Uniamoci per creare amicizia, amore e forza. Se solo attingiamo all'unità, se riusciamo a stare uniti, quale e quanta gioia possiamo sperimentare.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Attività di ricerca e composizione: cercare qualcosa di rappresentativo del proprio Paese d'origine, scegliendo da una lista di materiali suggeriti:

- una cartolina o una immagine di un angolo della propria città;
- una canzone (con testo in lingua originale e musica, se è possibile);
- una storia o una favola della tradizione popolare del proprio Paese;
- una immagine o un disegno di una festa tradizionale;
- una immagine o un disegno di un abito o di un costume tradizionale.

Con il materiale raccolto, costruzione del cartellone di gruppo o un power point: "Il mondo in classe" in cui ognuno potrà riconoscersi, come parte insostituibile del gruppo.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Quando incontrerò una persona di un'altra cultura non lo giudicherò, ma accoglierò la sua diversità come possibilità di arricchimento e di crescita per entrambi, attraverso atteggiamenti di ascolto, di apertura, di rispetto e di attenzione.

SENSO CIVICO

INTRODUZIONE

Per senso civico possiamo intendere quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita di una comunità. Avere senso civico significa essere consapevoli che facciamo parte di una comunità, che siamo in stretta correlazione con altri esseri umani, e che ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo per il benessere della società.

Viviamo in una realtà particolarmente complessa, in rapida trasformazione e sempre più tecnologica.



Le professioni si moltiplicano, i centri commerciali ospitano migliaia di acquirenti, la gente abita e vive in un mondo urbanizzato in contatto costante con tante persone ma a volte povero di relazioni. Necessariamente servono leggi, regole, direttive e restrizioni per garantire il buon funzionamento di società complesse; eppure questo non è sufficiente perché si sviluppi un ambiente armonioso se manca in primis un sentimento di gratitudine per ciò che abbiamo, per la società che ci tutela e ci dà sicurezza e poi quel senso di appartenenza che ci spinge a compiere al meglio il nostro dovere qualunque sia il ruolo che ricopriamo.

È importante ricordare agli studenti:

Tu sei uno studente e questo diritto ti viene garantito ma tuo dovere è cercare di dare il meglio sapendo che non stai studiando solo per te stesso o per compiacere i genitori ma anche per le persone con le quali entrerai in contatto. Se diverrai un bravo medico potrai aiutare le persone a stare in salute, se diverrai un dirigente di una azienda potrai garantire a chi vi lavora un equo salario e condizioni di lavoro dignitose, se sarai un contadino potrai lavorare la terra rispettandola e producendo alimenti sani per le persone, se sarai un insegnante potrai contribuire a trasmettere ai ragazzi conoscenze e valori.

Ricordalo sempre, ogni volta che apri un libro o partecipi ad una attività didattica, che non lo fai solo per te.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Riflettere sull'importanza e il valore che riveste la nostra società.
- Divenire consapevoli dei diritti e soprattutto dei doveri che competono ad ognuno di noi.
- Dare il proprio contributo, anche piccolo, per rendere migliore il mondo in cui viviamo.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

APPROFONDIMENTO



La Costituzione italiana, nata nel lontano 1947 è la principale fonte del diritto nel nostro Paese; questo significa che tutte le leggi devono assecondare e non contraddire i principi fondamentali scritti nella carta costituzionale. Esiste infatti nel nostro ordinamento politico un organismo chiamato Corte Costituzionale che ha proprio il compito di verificare che nessuna legge contraddica il senso e lo spirito della Costituzione.

Il Testo Costituzionale si apre con 12 articoli che riguardano i principi fondamentali della Repubblica Italiana seguita dalla parte I che contiene i diritti e doveri del cittadino.

Il principio fondamentale della dignità della persona è espresso nell'articolo 2 della Costituzione:

“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.”

Nello stesso articolo 2 si dice che la Repubblica richiede al cittadino di adempiere ai “*doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*” Ciò significa che il cittadino ha il dovere di partecipare alla vita politica della comunità, contribuire con il proprio lavoro al benessere comune e alle spese della collettività pagando le imposte dovute e farsi carico dei problemi della società e in particolare di coloro che più hanno bisogno di aiuto.

Il 22 aprile del 2020, il Presidente della Repubblica Mattarella ha conferito la nomina di “**Alfieri della Repubblica**” a 25 ragazzi, dai 9 ai 19 anni, che si sono distinti come “costruttori di comunità, attraverso la loro testimonianza, il loro impegno, le loro azioni coraggiose e solidali”. Si tratta di ragazzi che si sono impegnati nel volontariato, in attività sportive, scientifiche e culturali e che hanno compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico.

Non dobbiamo pensare che si tratti di un caso eccezionale. L'Italia è uno dei Paesi dove il fenomeno del volontariato è particolarmente importante; sono più di 5 milioni le persone che dedicano parte del loro tempo in attività socialmente utili e di aiuto al prossimo.



DOMANDE

1. Perché tante persone si dedicano ad attività di volontariato?
2. In quale ambito o settore ti andrebbe di impegnarti in attività socialmente utili?
3. Come interpreti la citazione di Gandhi?

CITAZIONI

Vivere con gli altri, non è soltanto la legge del dovere, ma anche della felicità.

Auguste Comte

Sii il cambiamento che vorresti vedere nel mondo.

Mahatma Gandhi

Segui sempre le 3R: Rispetto per te stesso, Rispetto per gli altri, Responsabilità per le tue azioni.

Buddha

L'allievo Tse Kung chiese: - Esiste una parola che possa essere la norma di tutta una vita? - Il maestro rispose: - Questa parola è reciprocità e cioè non comportarti con gli altri come non vuoi che gli altri si comportino con te.

Confucio

Bisognerebbe evitare di predicare ai giovani il successo nella solita forma come lo scopo principale nella vita. Il motivo più importante per lavorare a scuola e nella vita è il piacere nel lavoro, piacere nel suo risultato, e la consapevolezza del valore del risultato.

A. Einstein

Cosa è una nazione? È la società che forma un paese o una nazione, non il suolo. Le necessità degli individui sono soddisfatte se la nazione è prospera e progredisce crescendo in modo sano; l'individuo dipende dalla società, nasce, muore, cresce ed è sostenuto dalla società, quindi tutti e ognuno singolarmente, hanno il dovere di fare del servizio altruistico per promuovere il benessere comune.

Sathya Sai

CONCLUSIONE

Per avere senso civico non è necessario compiere gesti eroici ma semplicemente cercare di dare il meglio in ogni circostanza, trattare gli altri con gentilezza e avere rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Circolo di studio

Ti proponiamo un circolo di studio in cui ti chiediamo di scegliere una delle citazioni proposte e motivare la tua scelta.

Attività di ricerca

Puoi approfondire l'esperienza dei ragazzi premiati come "Alfieri della Repubblica", con internet troverai notizie e informazioni sui ragazzi.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Ecco un elenco di sinonimi e contrari del senso civico; esaminali e rifletti su quali termini ti corrispondono in positivo e in negativo. Scegli un sinonimo dove puoi migliorare nella pratica di tutti i giorni.

Sinonimi**Contrari**

Rispetto

Arroganza

Cortesia

Scortesia

Gentilezza

Maldicenza

Attenzione

Violenza

Prendersi cura

Menefreghismo

Amabilità

Individualismo

Buon senso

Egoismo

Cooperazione

Furbizia

Fiducia

Sfiducia

SERVIZIO DISINTERESSATO

INTRODUZIONE

Cos'è il Servizio disinteressato?

Il servizio disinteressato è l'azione svolta a prescindere da qualsiasi forma di tornaconto individuale ed economico. È una pratica che permette di sviluppare un atteggiamento altruistico, compassionevole, libero dalle aspettative e dalle dinamiche di attrazione e avversione.

Il servizio può essere rivolto a persone, gruppi, animali, ambiente ecc. sia da singoli individui, sia da gruppi o associazioni, senza tornaconto personale.

Piccoli gesti di gentilezza ed attenzione nei confronti altrui, non solo di tipo pratico, sono servizio altruistico, se fatti senza aspettarsi nulla in cambio.

Il servizio disinteressato fa emergere tutto ciò che c'è di grande nell'uomo.

Aprire il cuore, riempire di gioia e promuovere l'unità con gli altri esseri creando armonia e pace. Dev'essere considerato una grande disciplina spirituale.

Sathya Sai



Educare i ragazzi alla solidarietà ed all'aiuto disinteressato li porta a crescere e maturare in modo equilibrato ed armonioso, sviluppando qualità umane che li renderanno adulti migliori.

È indispensabile che gli studenti abbiano dei modelli da imitare, che si impegnino disinteressatamente nel servizio sociale, poiché solo attraverso l'esempio possono imparare un comportamento non astratto.

La scuola è lo specchio della società in cui si possono apprendere comportamenti ed abitudini che faranno dei ragazzi dei buoni cittadini.

Si possono realizzare progetti che coinvolgano le classi anche all'esterno della scuola.

Ciò sarà di conforto a chi riceve aiuto e farà sentire più forte ed appagato chi ha donato il proprio aiuto.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Sensibilizzare gli allievi alla collaborazione con i compagni, all'aiuto di quelli in difficoltà, con compiti adeguati all'età ed alle capacità, così da renderli più autonomi e responsabili.
- Valorizzare anche i piccoli gesti individuali, così importanti nella vita di tutti: ascoltare e confortare senza giudizio; dedicare un po' del proprio tempo libero a chi è solo; fare piccole commissioni senza attendersi nulla in cambio.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA DI UN PERSONAGGIO VIRTUOSO

Il maestro afghano che porta i libri in bici ai bambini che non possono andare a scuola

Saber Hosseini è un maestro di scuola che vive in Afghanistan nella località di Bamyan. I bambini che vivono nelle aree più remote del Paese non hanno la possibilità di andare a scuola né di accedere alla cultura, all'istruzione o a una biblioteca.

Ecco allora che questo maestro, che ha davvero a cuore i bambini, ha deciso di raggiungere in bici le località più povere dell'Afghanistan per portare loro dei libri da leggere. Durante la settimana il maestro lavora in una scuola, mentre nel weekend raggiunge i bambini, che non possono frequentarla, per dare loro in prestito dei libri. All'incontro successivo i bambini possono restituire i libri già letti e prenderne in prestito degli altri. In questo modo la cultura entra in circolazione gratuitamente tra i più poveri. L'impegno del maestro è ormai ben noto in Afghanistan e la sua iniziativa è molto apprezzata soprattutto da chi non avrebbe mai la possibilità di acquistare un libro.

Esistono diversi modi per mostrare solidarietà ai bambini e alle persone in difficoltà. Grazie alla sua iniziativa il maestro ha distribuito centinaia di libri per rendere felici i bambini e per fare in modo che potessero accedere alla lettura.

Non tutti purtroppo nel mondo hanno questa opportunità e dobbiamo ritenerci davvero fortunati nell'avere sempre a disposizione dei libri da prendere in prestito nelle biblioteche o da acquistare nelle librerie.

Il maestro ha scelto la bicicletta e i libri come un vero e proprio simbolo per dimostrare che possiamo sostituire la violenza con la cultura. La produzione di libri in Afghanistan è molto limitata, dunque quelli distribuiti dal maestro di solito sono importati dall'Iran. Si tratta soprattutto di versioni semplificate delle opere di Victor Hugo, Jack London, Saint-Exupéry e di poesie e racconti di scrittori iraniani.

Ogni volta che il maestro porta dei libri ai bambini cerca di parlare con loro e di proporre un argomento che può essere utile per la loro istruzione. Quando arriva nei villaggi trova sempre un gruppo di bambini pronto ad ascoltare una lettura o una piccola lezione.

Egli viaggia con qualsiasi tempo sulla sua bicicletta, per raggiungere la sua meta, affrontando disagi di ogni tipo.

Siamo davvero colpiti dall'impegno del maestro che gratuitamente porta cultura, libri e un raggio di speranza ai bambini che si trovano in difficoltà. Servirebbero più persone così anche in altre zone del mondo.

(da Marta Albè)



Video: https://www.huffingtonpost.it/2016/04/27/maestro-libri-bicicletta_n_9784104.html

DOMANDE

1. Chi è il personaggio di cui parla la lettura?
2. Dove vive?
3. Hai notizie dell'Afganistan?
4. Qual è lo scopo del maestro afgano secondo te?
5. Pensi che i bambini e le loro famiglie apprezzino il servizio del maestro?
6. Come giudichi il suo operato?
7. Conosci altri esempi del genere?

CITAZIONI



*La domanda più insistente e urgente della vita è:
“Cosa stai facendo per gli altri?”*

Martin Luther King

Noi viviamo molto vicini. Quindi il nostro scopo della vita è aiutare gli altri. E se non potete aiutarli, almeno non fate loro del male.

Dalai Lama

Se vedi un affamato non dargli del riso: insegnagli a coltivarlo.

Confucio

Noi non possiamo aiutare tutti, ma tutti sono in grado di aiutare qualcuno.

Anonimo

Tutti vogliono salvare la terra – nessuno vuole aiutare la mamma a lavare i piatti.

Patrick Jake O'Rourke

Bisogna aiutarsi l'un l'altro, è legge di natura.

Jean de La Fontaine

Se ognuno di noi aiutasse il proprio vicino, nessun uomo resterebbe privo di aiuto.

Bruce Lee

CONCLUSIONE

Il servizio disinteressato sviluppa nei ragazzi fiducia in se stessi, autostima, coraggio, e, nel contempo, buone capacità di stabilire con gli altri relazioni equilibrate, armoniose e senso di unità.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Attività individuale e di gruppo

1. Cercare su giornali, libri o internet altri esempi di servizio disinteressato che abbiano avuto come protagonisti anche ragazzi.
2. Conoscete altri esempi di altruismo che vi hanno particolarmente colpito?
3. Hai esperienze personali in merito, sia di aver dato, che aver ricevuto aiuto?
4. Cosa significa per te “altruismo”?
5. Cosa significa per te “solidarietà”?

6. Pensi sia più facile aiutare o chiedere aiuto?

7. Ti capita di desiderare l'aiuto degli altri?

Al termine i ragazzi confronteranno i risultati dei loro lavori guidati dall'insegnante e con l'eventuale aiuto di un moderatore.

Drammatizzazione della storia del maestro afgano

CANTO

Esseri umani

Marco Mengoni

*Oggi la gente ti giudica
per quale immagine hai
vede soltanto le maschere
e non sa nemmeno chi sei.*

*Devi mostrarti invincibile
collezionare trofei
ma quando piangi in silenzio
scopri davvero chi sei.*

*Credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
che hanno coraggio
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
che hanno coraggio
coraggio di essere umani.*

*Prendi la mano e rialzati
tu puoi fidarti di me
io sono uno qualunque
uno dei tanti, uguale a te.*

*Ma che splendore che sei
nella tua fragilità
e ti ricordo che non siamo soli
a combattere questa realtà.*

*Credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
credo negli esseri umani*

*che hanno coraggio
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
credo negli esseri umani*

*che hanno coraggio
coraggio di essere umani.*

Esseri umani...

*L'amore, amore, amore ha vinto, vince e
vincerà.*

*L'amore, amore, amore ha vinto, vince e
vincerà.*

*L'amore, amore, amore ha vinto, vince e
vincerà.*

*L'amore, amore, amore ha vinto, vince e
vincerà.*

*Credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
credo negli esseri umani*

*che hanno coraggio
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani
credo negli esseri umani
credo negli esseri umani*

*che hanno coraggio
coraggio di essere umani.*

Esseri umani...

Esseri Umani...

<https://www.youtube.com/watch?v=xtxc5ndhzB0>

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Cerca di aiutare, secondo le tue possibilità, familiari, amici, compagni e riporta su un diario le tue esperienze e le impressioni che ne hai ricavato.

UNITÀ DELLE RELIGIONI

INTRODUZIONE

Da sempre l'uomo si interroga sul significato della vita. Da dove vengo? Perché sono qui? Dove sto andando? In diverse parti del mondo sono nati saggi e profeti come Cristo, Maometto, Buddha, Zoroastro, Confucio ecc. che hanno aiutato l'uomo a rispondere alle domande esistenziali e ad indicare la via, tramite il retto comportamento, per diventare "perfetto" e riconoscere che ogni persona è pervasa dal principio divino, rappresentato dall'anima che pervade ogni corpo. Anima che noi possiamo rappresentare come una piccolissima scintilla di quella grande energia di amore che pervade tutto il creato.

Amor che move il sole e le altre stelle.

Dante Alighieri

Così noi siamo una piccolissima entità della stessa luce, noi siamo Uno. Sono nate così le diverse religioni Cristianesimo, Islam, Buddismo, Induismo, Zoroastrismo, Confucianesimo ecc. strade diverse ma che guidano l'uomo con insegnamenti morali a condurre una vita basata sulla verità, l'onestà e l'amore altruistico per ricondurlo alla fonte da cui è emerso che può essere chiamata in diversi modi: Dio, Amore puro, Coscienza Universale, Intelligenza Cosmica, Luce, Vita, Beatitudine ecc. che è unica e uguale per tutti gli uomini.

Nel corso della storia si sono verificate molte guerre religiose i cui artefici hanno proclamato che la guerra era fatta per volontà di Dio. Questa affermazione è errata e frutto solo di ambizioni di potere. Il messaggio delle religioni è sempre pacifico e mira allo sviluppo delle buone qualità e la pace fra i popoli. Non bisogna quindi dar credito alla cattiva intenzione che è la causa di queste guerre e non del messaggio divino insegnato dalle religioni.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Rispettare tutte le religioni perché ogni religione è l'espressione di culture diverse e come tali vanno rispettate.
- Ogni religione insegna valori morali comuni, riconoscere gli insegnamenti etici comuni riconduce all'unità delle religioni.
- Ogni religione insegna principi spirituali universali in merito agli attributi di Dio come: Onnipotenza, Onniscienza, Onnipervadenza, Eternità, Luce, Vita, Amore Puro, Coscienza, Unicità, Beatitudine. Riconoscere i principi spirituali universali comuni porta all'unità delle religioni.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

I ciechi e l'elefante

C'era una volta un paese abitato da ciechi. Un giorno entrò nel villaggio uno sconosciuto: Se ne stava alla guida del suo carro, sul quale trionfava un grosso elefante. "Venite! Fatevi avanti!" Prese a gridare lo sconosciuto. "Venite a conoscere l'animale più straordinario del mondo!" Tutti gli abitanti, pieni di curiosità, si radunarono intorno allo straniero.



Tutti volevano sapere come era fatto lo straordinario animale. Tutti volevano conoscerlo. Lo sconosciuto, allora, saltò giù dal carro e aiutò l'elefante a scendere. Tutti erano un po' timorosi. Tutti si sentivano poi imbarazzati. Finalmente, un gruppetto di coraggiosi si avvicinò all'elefante e cominciò a toccarlo. E gli altri gli chiedevano: "Diteci com'è. Raccontateci ciò che sentite!"

Un uomo si rivolse alla folla e disse: "Un animale grande e ruvido, largo come un gigantesco ventaglio..." Quell'uomo aveva toccato un orecchio dell'elefante.

Un secondo si rivolse alla folla e disse: "Un animale grande e ruvido, largo come un gigantesco muro..." Quell'uomo aveva toccato i fianchi dell'elefante.

Un terzo ancora si rivolse alla folla e disse: "Un animale lungo e stretto, come una corda..." quell'uomo aveva toccato la coda dell'elefante.

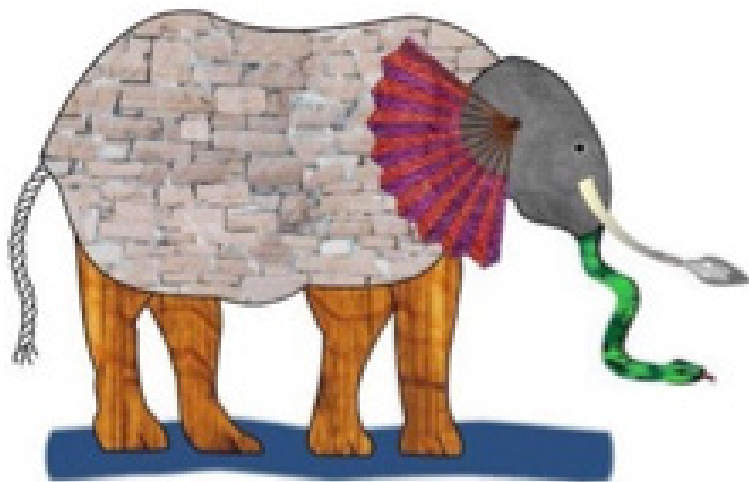
"Non ascoltate queste sciocchezze!", replicò un quarto. "Un animale simile a un serpente!" l'uomo infatti aveva toccato la proboscide.

Un quinto: "È come un paio di lunghe ossa." gli aveva toccato le zanne.

Un sesto, quello che aveva toccato una zampa dell'elefante, esclamò: "Ma che dite! Un animale alto e dritto, possente come un tronco!" Così ognuno raccontava ciò che aveva toccato.

"Oh, no, cari miei!" esclamò lo sconosciuto. "Voi non siete abbastanza saggi." Montò in groppa all'elefante e cantò:

“Per conoscere la verità,
bisogna avere occhi aperti,



e sentire e toccare dappertutto,
non soltanto qui o là!
La verità è come un puzzle:
ognuno ne ha solo un pezzo.
Il segreto dei segreti
È mettere tutti i pezzi insieme!”
E, tra gli applausi della folla, lasciò
il villaggio.

DOMANDE

1. Perché i ciechi, nel toccare l'elefante, davano risposte diverse?
2. I punti di vista su un determinato argomento sono sempre uguali? Perché?
3. Punti di vista diversi sono sbagliati o possono essere complementari?

STORIA DI UN PERSONAGGI VIRTUOSO

Malala Yousafzai

Premio Nobel per la Pace. Nel suo storico discorso alle Nazioni Unite, il 12 luglio 2013, giorno del suo sedicesimo compleanno, ella afferma tra le altre cose: “Anche se avessi una pistola in mano e lui (il terrorista) fosse in piedi di fronte a me, non gli sparerei. Questa è il sentimento di compassione che ho imparato da Maometto, il profeta della misericordia, da Gesù Cristo e Buddha.”

Visione del video - <https://www.youtube.com/watch?v=gksAyQPPD5E>

Queste parole ci insegnano che gli insegnamenti morali fanno parte di ogni religione e guidano l'uomo verso la rettitudine.

CITAZIONI

La regola d'oro

Induismo: Questa è l'essenza della moralità: non fare agli altri ciò che, se fatto a te, ti procurerebbe dolore.

Mahabharata 5:1517

Giudaismo: Ama il prossimo tuo come te stesso.

Leviticus 19:18

Buddismo: Tratta tutte le creature come vorresti essere trattato.

Samyutta Nikaya v.353

Confucianesimo: Fa' del tuo meglio per trattare gli altri come vorresti esser trattato tu e ti accorgerai che questa è la via più breve per la benevolenza.

Mencius VII.A.4



Cristianesimo: Tutto quanto vorresti che gli altri facessero a te, anche tu fallo a loro.

Vangelo Luca 6.31

Islamismo: Nessuno è un credente fintantoché non desidera per il suo prossimo ciò che desidera per se stesso.

Number 13 of Iman "Al-Nawawi's Forty Hadiths."

Giaianismo: Nella felicità e nella sofferenza, nella gioia e nel dolore, dobbiamo prendere in considerazione tutte le creature come prendiamo in considerazione noi stessi.

Il Signore Mahavira, 24° Tirthankara

Fede Bahai: E se i tuoi occhi sono rivolti alla giustizia, scegli per il tuo prossimo ciò che sceglieresti per te stesso.

Baba'u'llah

Sikhismo: Non creare inimicizia con nessuno poiché Dio è in tutti.

Guru Arjan Devji 259

Taoismo: Considera il guadagno del tuo prossimo come il tuo stesso guadagno, e la perdita del tuo prossimo come la tua stessa perdita.

T'ai shan kan Ying p'ien

Zoroastrismo: Non fare agli altri ciò che per te è spiacevole.

Zoroastro

Qualunque possa essere la religione, ognuno dovrebbe coltivare rispetto per le altre fedi. Chi non ha un tale atteggiamento di tolleranza e rispetto per le altre religioni non è un vero seguace della propria religione. Non è sufficiente semplicemente aderire rigorosamente alle pratiche della propria religione. Si dovrebbe anche cercare di vedere l'unità essenziale di tutte le religioni. Solo allora l'uomo sarà in grado di sperimentare l'unità della Divinità... L'amore deve legare assieme tutti i credenti.

Sathya Sai

CONCLUSIONE

Scoprire i punti in comune degli insegnamenti delle varie religioni porta a un senso di unità e fratellanza. Tutti gli uomini hanno un'origine comune e sono legati allo stesso destino ultraterreno.

Tutte le religioni indicano i valori morali da seguire nella vita e aiutano la convivenza pacifica e armoniosa fra i popoli. Lo spirito di ricerca è innato nell'uomo, scoprire la Verità fa parte del suo cammino e la conoscenza degli insegnamenti delle varie religioni gli darà una visione più ampia e completa perché molti insegnamenti sono complementari agli altri.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Attività di ricerca

Dividere la classe in otto gruppi, mettendo, se ci sono, ragazzi appartenenti a religioni diverse nei diversi gruppi. Ogni gruppo farà una ricerca su una religione diversa e raggrupperà i dati in tre tabelle che potranno essere rappresentate anche su cartelloni.

1. La prima tabella riguarderà i dati storici: l'anno di nascita della religione, il suo fondatore, le sue sacre scritture, il simbolo, la diffusione nel mondo.
2. La seconda tabella riguarderà gli insegnamenti morali relativi ai valori insegnati dalle varie religioni.
3. La terza tabella riguarderà i principi spirituali universali insegnati dalle varie religioni.

1 - TABELLA DATI STORICI

Religione	Anno	Fondatore	Sacre Scritture	Simbolo	Diffusione nel mondo
Induismo					
Giudaismo					
Taoismo					
Buddismo					
Confucianesimo					
Zoroastrismo					
Cristianesimo					
Islamismo					

2 - TABELLA VALORI ETICI

Religione	Amore incondizionato	Verità Sincerità	Perdono	Nonviolenza	Altro
Induismo					
Giudaismo					
Taoismo					
Buddismo					
Confucianesimo					
Zoroastrismo					
Cristianesimo					
Islamismo					

3 - TABELLA PRINCIPI SPIRITUALI UNIVERSALI

Religione	Onnisciente Onnipresente Onnipotente	Eterno Unico	Luce Amore Puro Vita	Coscienza	Beatitudine
Induismo					
Giudaismo					
Taoismo					
Buddismo					
Confucianesimo					
Zoroastrismo					
Cristianesimo					
Islamismo					

Alla fine della ricerca i ragazzi si confronteranno sui dati trovati e commenteranno insieme i vari insegnamenti e i punti in comune trovati.

Si rileveranno e descriveranno anche le principali feste religiose.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

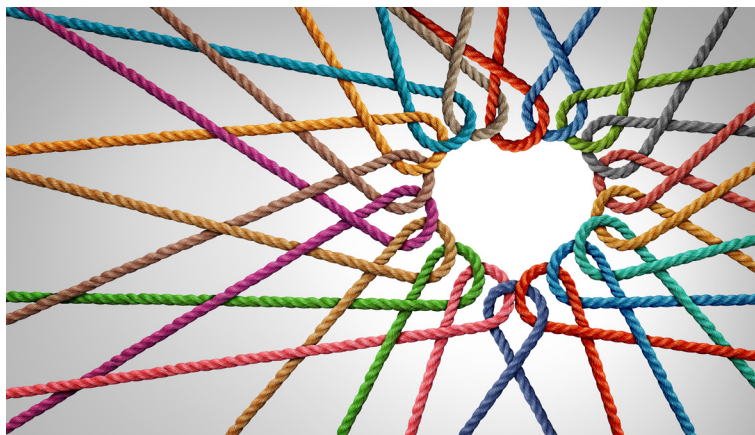
Rispettare i propri compagni, amici, vicini di religioni diverse e aprire un dialogo per imparare le diverse tradizioni e insegnamenti.

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

INTRODUZIONE

Il concetto di Unità nella diversità è già presente nell'antichità, sia a livello religioso-spirituale che filosofico. Riguarda la natura, l'ambiente, la società, la storia dell'umanità sin dagli albori.

Il concetto stesso di differenze razziali, ancora fortemente radicato, è errato, come dimostrato da studi e scoperte scientifiche, in quanto tutti deriviamo dagli stessi progenitori nati in Africa e migrati alla ricerca di cibo negli altri continenti. L'homo sapiens nel tempo, a causa dell'adattamento ad ambienti e climi differenti, ha subito modificazioni somatiche e di colore, dando origine alle differenze che oggi noi conosciamo ed evidenziamo ignorando la nostra origine comune.



Vedere e cercare l'unità nella diversità ha come scopo l'integrazione, l'armonia, la pace, il rispetto, l'accettazione degli altri, delle loro culture, tradizioni, opinioni.

UNITA NELLA DIVERSITÀ è il motto dell'UNIONE EUROPEA, scelto nel 2000 tra le numerose proposte pervenute da studenti dei paesi dell'UE, e sta ad indicare che, attraverso di essa, gli europei operano unitamente per la pace e la prosperità e che le molte e diverse culture, tradizioni e lingue presenti in Europa costituiscono la ricchezza del continente, non ostacoli o divisioni.

L'unità nella diversità è un concetto di "unità senza uniformità e diversità senza frammentazione" che sposta l'attenzione da unità basata sull'idea di mera tolleranza delle differenze fisiche, sessuali, culturali, linguistiche, sociali, religiose, politiche, ideologiche, verso un'unità più complessa, basata sulla comprensione che ogni differenza arricchisce le interazioni umane.

L'unità è essenziale nella società. Infatti anche noi siamo nati, cresciuti e viviamo in questa società. Tutti dovrebbero considerarsi fratelli e sorelle, ed impegnarsi insieme per l'unità e il progresso di tutti.

Il concetto di unità nella diversità, presente nei primi anni di scuola, va affievolendosi con il crescere dei ragazzi, dando origine ad atteggiamenti di non accettazione, rifiuto dell'altro, sino ad episodi di bullismo.

La scuola è il luogo deputato a guidare i ragazzi attraverso le attività di classe, di gruppo, laboratori che li abituino alla collaborazione ed alla condivisione, alternandosi nei compiti e nei ruoli, uniti nel raggiungimento dei comuni obiettivi per comprendere che la diversità non è divisione ma elemento di ricchezza.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Rendere consapevoli i ragazzi del fatto che la diversità non è divisione, ma opportunità di venire a contatto con altre realtà, culture, modi di vivere.

- Sensibilizzare gli allievi più preparati ad essere d'aiuto ai compagni che hanno maggiori difficoltà, realizzando in maniera pratica il concetto di unità nella diversità.
- Comprendere che unità non significa salutarsi l'un l'altro dicendosi "ciao ciao" ma dimostrare questa unità nella pratica. Chi lavora per l'unità è in unione con gli altri e dimostra equilibrio, equanimità e personalità.
- Sviluppare una mentalità fatta di sentimenti di grande apertura verso il prossimo. Le relazioni fraterne faranno sbocciare unità nei cuori.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA DI UN PERSONAGGIO VIRTUOSO

Martin Luther King

Un aneddoto sulla vita di Martin Luther King racconta che quando Martin era ancora un bambino si recò alle giostre con suo padre. Lì vide un uomo che vendeva dei bellissimi palloncini colorati. Uno candido e bianco, si distaccò e volò via, alto nel cielo.

Il bimbo, curioso, si volse subito verso suo padre e gli chiese: "Papà, solo i palloncini bianchi volano?"

Il padre di Martin guardò il figlioletto e rispose: "Martin, non è il colore a far salire i palloncini su in alto ma quello che c'è dentro!"

Da adulto Martin raccontava spesso questa storia. Aveva capito quanto le parole di suo padre avessero lasciato un'impronta indelebile nella sua coscienza.

Furono queste parole a infondere fiducia e coraggio nel ragazzo, aiutandolo a coltivare un carattere sicuro, deciso e nobile. Negli anni più bui per gli afroamericani d'America Martin seppe farsi valere, diventando un grande leader e un esempio da emulare. Oggi è ancora un personaggio riverito da tutta l'umanità, per i suoi principi e la sua visione: il sogno di un mondo in cui prevale l'unità nella diversità.

Martin aveva sempre ringraziato suo padre di avergli insegnato, fin dalla fanciullezza, che non è la forma o il nome a contare, né tanto meno il colore della pelle, ma che sono le proprie intenzioni e i sentimenti a spingerci in avanti nella vita. Grazie a suo padre, Martin sapeva che tutti gli uomini, benché diversi, sono uguali, perché il soffio vitale che li anima è uno e lo stesso.



Diamante o grafite?

Come sapete il diamante è considerato il minerale più prezioso che si trova sul pianeta. Ma sapete da cosa è formato? Sono tante piccole parti (dette molecole) di carbonio unite l'una all'altra con forti legami. In natura esiste un altro minerale formato dal carbonio... sapete qual è?

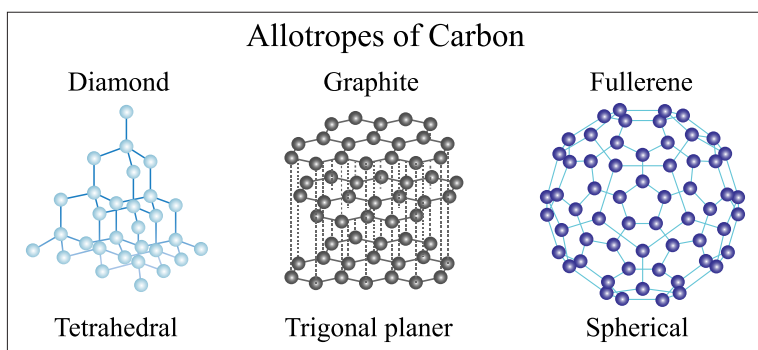
Vi do qualche indizio: ognuno di noi ne ha almeno un pezzettino, quasi sicuramente ne usate un po' ogni giorno, ne esistono di tutti i colori perché l'uomo può modificarlo artificialmente. Indovinato? No? Ecco allora un altro indizio, forse quello più importante. Vi serve per scrivere e colorare. Avete capito che cos'è? È la grafite! Quella punta nera che spunta dalle matite o tutti gli stupendi colori che usate per disegnare sono grafite.

Ma come è possibile che con il solo carbonio si può ottenere uno stupendo e brillante diamante o una pietra nera e poco preziosa? Cosa li rende così diversi? È l'unità tra le molecole di carbonio. Se sono molto legate l'una con l'altra si avrà il diamante, se invece le molecole sono un po' separate e i legami sono deboli si avrà la grafite.

Vedete quanto è importante l'unità?

Anche noi esseri umani, seppure diversi nell'aspetto esteriore, siamo formati dalle stesse molecole; sta a noi scegliere se essere diamanti e quindi cercare l'unità con gli altri (con gli amici, la famiglia e con tutte le persone che ci stanno attorno), l'unità in noi stessi (unità di pensieri, parole e azioni), oppure essere...grafite. Quello che è certo è che tutti siamo più contenti se possiamo

essere così belli e preziosi come i diamanti. Tutti vorremmo risplendere e mostrare le nostre brillanti sfaccettature e la nostra purezza. Quindi prova da domani a voler diventare un diamante, cerca di aiutare i tuoi amici, la tua famiglia, fai pace con chi hai litigato, fai un sorriso a un compagno che non ti sta molto simpatico, dai una carezza in più al tuo gatto o al tuo cane, annaffia le piante che hai in casa ecc. E ricordati di essere sincero, di pensare solo al bene, di dire solo buone cose e fai solo del bene. Brillerai come un diamante!



DOMANDE

Per la storia di M.L.King

1. Chi era M.L.King? Ne hai già sentito parlare?
2. Dove viveva?
3. Per quali valori si batteva?
4. Qual è la morale della storia?

Per il diamante e la grafite

1. Quale commento faresti a questa lettura?
2. Ci sono altri esempi che potresti fare?

CITAZIONI

Non c'è un solo frammento isolato in tutta la natura, ogni frammento fa parte di un'unità armoniosa e completa.

John Muir

L'essenza del bello è l'unità nella varietà.

Felix Mendelssohn

Il talento percepisce le differenze; il genio, l'unità.

William Butler Yeats

Differenze di abitudini e linguaggi non contano se i nostri intenti sono identici e i nostri cuori aperti.

J.K.Rowling

Quando Einstein, alla domanda del passaporto, risponde 'razza umana', non ignora le differenze, le omette in un orizzonte più ampio, che le include e le supera. È questo il paesaggio che si deve aprire: sia a chi fa della differenza una discriminazione, sia a chi, per evitare una discriminazione, nega la differenza.

Giuseppe Pontiggia

La bellezza del cosmo è data non solo dalla unità nella varietà, ma anche dalla varietà nell'unità.

Umberto Eco

CONCLUSIONE

Realizzare l'unità nella diversità è raggiungere equilibrio, armonia, pace e nonviolenza nelle relazioni umane e con altre forme di vita.

Il rispetto degli animali e della natura sono uno degli aspetti fondamentali di questa Unione con il Tutto.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Brain storming

Domanda

Quali sono le differenze o somiglianze che vi caratterizzano?

I ragazzi disposti in circolo avranno a disposizione 2 lavagne/ fogli su cui scriveranno a turno una differenza o somiglianza con i compagni.

Al termine rileggeranno le parole, notando le più usate e le meno usate, cercando di spiegare i motivi della scelta.

Cancelleranno i vocaboli che indicano differenze, soffermandosi solo sulle somiglianze e proponendone verbalmente ancora alcuni.

Alla fine si scriverà un breve testo o una poesia con tutte le parole, con il tema "Unità nella diversità."

CANTO

Imagine

John Lennon - Yoko Ono

*Imagine there's no heaven
It's easy if you try
No hell below us
Above us only sky
Imagine all the people living for today

Imagine there's no countries
It isn't hard to do
Nothing to kill or die for
And no religion too
Imagine all the people living life in peace, you

You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope some day you'll join us
And the world will be as one

Imagine no possessions
I wonder if you can
No need for greed or hunger
A brotherhood of man

Imagine all the people
Sharing all the world You

You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will live as one*

<https://youtu.be/VOgFzRVaww>

Drammatizzazione

Drammatizzazione di un episodio vissuto o visto dai ragazzi inerente al tema.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

- Osserva quante differenze ci sono tra te e i tuoi famigliari e come realizzate comunque l'unità.
Idem: Con gli amici / i compagni di squadra ecc.
- Indica libri / racconti / fumetti / film che trattano l'argomento.